SECONDA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO
Anno 71 - Num. 207
Telefoni: dal N. 40-843 al N. 43-840

[illegible] 31 Agosto-Mercoledì 1 Sett. '37 - Anno XV
Spedizione in abbonamento postale

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI — Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci mortuari, L. 7 — Finanziari, L. 4 — Avvisi commerciali pagina di testo, L. 8, ultima pagina, L. 6 — Per piccoli avvisi condizioni in testa alle rubriche. Nel testo del giornale: Arte Cinematografica — Fiori d'arancio — Seguendo la cronaca — Divertimenti — Onorificenze, L. 22 per linea contata. Pagamento anticipato — Unione Pubblicità Italiana S. A., Via S. Teresa, 7, tel. 42-039 - 43-961. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia Impero Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 70, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. - Estero: Anno L. 175, Semestre L. 88, Trimestre L. 45.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Episodi di Santander

La vittoria ha un nome: eroismo italiano

Il generale Bergonzoli e i suoi artiglieri - Soli dinanzi al nemico - L'ufficiale sul cavallo bianco - I carristi sui ponti minati - Decorazione al reparto e il gesto fraterno dei Navarresi - "Attendete..., la raffica di mitraglia

Santander, martedì sera.

Si conoscono sempre nuovi e commoventi episodi dell'eroismo legionario durante la battaglia che portò alla conquista di Santander.

Di alcuni è protagonista il generale Bergonzoli, celeberrimo ormai sotto il nome di «barba elettrica».

Durante le giornate di azione, cinque ufficiali del suo seguito rimasero feriti e pure feriti furono una ventina di ufficiali della sua artiglieria divisionale, portata in posizione avanzatissima.

Solo venerdì 28 agosto uno di quei tenenti di artiglieria si decise a recarsi all'ospedale per farsi estrarre una scheggia penetratagli nelle carni cinque giorni prima. Si tratta di un tenente della Divisione «Littorio», il cui padre, col grado di colonnello, comanda l'artiglieria divisionale: solo dopo la definitiva occupazione di Santander il padre ha chiesto il permesso di assentarsi per andare a visitare il figlio ferito.

"Barba elettrica,,

Nel pomeriggio del 18 agosto «barba elettrica», accompagnato dal colonnello comandante dell'artiglieria e da un maggiore dei carabinieri, si diresse, sotto il fuoco, verso Alcedo e Ormello. I tre dovettero aprirsi il passo col loro moschetti e in qualche punto attaccare alla baionetta.

I Legionari della «Littorio» sopraggiunsero intanto a gran corsa e, piazzando le mitragliatrici, volsero in fuga i nuclei della resistenza avversaria. Poco dopo però erano due carri armati rossi che dirigevano i loro cannoni e le loro mitragliatrici contro il gruppo del generale.

Ancora una volta «barba elettrica» e gli altri due dovettero difendersi, finchè non sopraggiunse un reparto di Camicie Nere che spingevano nella loro corsa un pezzo di artiglieria. Il cannone fu portato in mezzo alla strada asfaltata e, dopo che il generale stesso lo ebbe febbrilmente caricato, il colonnello provvide a puntarlo. Toccò poi al figlio di quest'ultimo, cioè al tenente di cui abbiamo parlato sopra, a far fuoco contro i due carri rossi alla distanza di circa cinquecento metri.

Dopo la conquista del Passo dell'Escudo un maggiore dei carabinieri, afferrato il cavallo bianco di un comandante miliziano ucciso, vi salì e guidò animosamente un reparto legionario che nello scontro aveva perduto il proprio comandante alla conquista dell'importante quota 1042. Il cavallo restò ferito due volte, il maggiore fu colpito da una scheggia a un orecchio; vi furono dodici Camicie Nere morte e trenta ferite, ma la quota 1042, posizione essenziale per il dominio del Passo dell'Escudo, venne conquistata.

Nell'attacco alle posizioni di Torre Brado, compiuto audacemente da una compagnia di carri armati, il comandante, uscito dal carro, col lancio di bombe a mano intimò e impose la resa a una trincea rigurgitante di nemici.

La miccia strappata

Un tenente legionario carrista per cercare di stabilire il contatto con l'ala destra della brigata Navarra passò per vari ponti minati. Dinanzi a uno di essi, essendosi il plotone arrestato indeciso, il tenente uscì dal carro, strappò la miccia della mina, passò a piedi il ponte e fece poi transitare l'intero plotone.

La seconda compagnia di carri d'assalto comandata da un tenente, il cui nome figura tra le più nobili famiglie dell'aristocrazia italiana, si è acquistata una rinomanza eroica tra gli spagnoli e il Comando spagnolo l'ha proposta per la medaglia militare spagnola collettiva sul campo, prima proposta del genere fatta a un reparto legionario terrestre nel corso della guerra.

La Brigata di Navarra in segno di riconoscenza ha autorizzato la compagnia a fregiarsi del distintivo delle divisioni di Navarra.

Un altro maggiore dei carabinieri il 24 agosto nell'assalto ai quattro fortini di Soncillo si trovò solo di fronte a quaranta miliziani e un ufficiale nemico gli mosse incontro e lo allettò offrendogli delle sigarette, nella convinzione che volesse arrendersi. Per tutta risposta il maggiore intimò ai quaranta di consegnare le armi. Allora l'ufficiale gli fu addosso, lo trattenne per la giubba mentre gli altri puntavano le armi. «Attendete un momento che vado a parlare coi miei camerati», disse il nostro. Siccome i nemici gli permisero di arretrare qualche passo nella lusinga di fare una vasta retata, egli imbracciò una mitragliatrice abbandonata e aprì il fuoco contro i nemici mettendone buona parte fuori combattimento.

Il 15 agosto un caporale dei bersaglieri si offrì volontario per recuperare una mitragliatrice i cui serventi erano stati messi fuori combattimento. Sotto la tempesta della mitraglia nemica riuscì infatti a riagguantare l'arma, ma mentre stava per raggiungere i compagni venne ferito all'addome. Incitando gli altri a non muoversi, con un estremo sforzo trascinò ancora l'arma fino a metterla in salvo e si abbattè su di essa morto.

Per tornare in linea

In una fase della battaglia un sottotenente di complemento del Genio addetto ai lavori stradali assunse volontariamente il comando di un reparto di copertura e respinse con magnifico impeto l'attacco di un battaglione nemico.

Una Camicia Nera che già si era distinta per valore leonino il giorno 14 in località detta Ferro di Cavallo, benchè ferito al braccio destro fin dall'inizio del combattimento, rifiutò di farsi trasportare all'ospedale e partecipò all'assalto, lanciando le bombe con la mano sinistra. Quando la posizione fu conquistata fu indotto finalmente ad andare al posto di medicazione, ma fuggì poi di fuggire per tornare a raggiungere i suoi camerati.

Lo stesso giorno, al Passo dell'Escudo, un lanciafiamme della divisione Fiamme Nere, benchè ferito al braccio sinistro, procedette col suo pesante apparecchio verso le linee nemiche e, quando si accorse che l'apparecchio era inutilizzato, si unì ai fucilieri e continuò con essi la lotta, finchè, ferito una seconda volta, venne allontanato a forza dal combattimento.

Il giorno 15 a Roccioni dell'Escudo una Camicia Nera scelta alla testa della propria squadra prese d'assalto una ben fortificata posizione nemica. Ferito mortalmente rifiutò di farsi accompagnare al posto di medicazione e poco dopo l'occupazione della posizione avversaria morì gridando «viva l'Italia».

Nell'azione del giorno innanzi un Capomanipolo della Divisione Fiamme Nere addetto ai servizi chiese insistentemente il comando di un plotone di arditi. Sotto un violento fuoco, benchè ferito, dopo reiterati tentativi riuscì ad aprire un varco nel reticolato minato. Mentre stava per raggiungere la mèta della vittoria venne colpito a morte.

I nazionali continuano l'avanzata su Gijon

Demoralizzazione nella città asturiana ove seguaci franchisti danneggiano navi e aeroplani

Bilbao, martedì sera.

Le forze nazionaliste proseguono incessantemente nella loro avanzata all'ovest di Santander verso Gijon.

Le falangi dei «requetès» hanno ieri occupato, infatti, Cabuerniga, posta a 28 chilometri da Torrelavega.

Le truppe franchiste, poi, nelle prime ore di questa mattina, partendo da Punta de Europa, dove erano giunte ieri sera, hanno occupato Picco de Europa posto ad un'altitudine di 2450 metri e costituente il massiccio di frontiera fra la Provincia di Santander e le Asturie.

Le autorità rosse, di fronte alla crescente minaccia nazionalista, secondo un messaggio intercettato, hanno chiesto urgentemente al Governo di Valencia l'invio di navi da guerra al fine di procedere all'evacuazione delle truppe rosse che ancora si trovano nella regione.

Notizie provenienti da Gijon dicono che le truppe rosse sono completamente demoralizzate e che i simpatizzanti per la causa nazionalista hanno gravemente danneggiato le navi e gli aeroplani che erano stati tenuti pronti per la fuga dei capi rossi al momento in cui la città starà per cadere in mano dei franchisti.

Nuovo complotto scoperto a Valencia

Negrin teme la defezione di Barcellona

Saint Jean de Luz, mart. sera.

Si apprende che un nuovo complotto militare sarebbe stato scoperto a Valencia. Le Guardie d'assalto e alcuni battaglioni di Guardie civili e di miliziani della C.N.T. dovevano prendervi parte. Questa notizia sarebbe stata diramata dalla stazione radio di Torrente (stazione governativa).

Si apprende, inoltre, che l'unità di vedute fra Barcellona e Valencia è spezzata. A Valencia, come a Barcellona, i Consigli sovietici incaricati di sovegliare i governativi, hanno voluto introdurre in Spagna i metodi di Mosca, ma la G.P.U. in Spagna si è urtata contro la resistenza degli anarchici. Il conflitto ha preso un carattere grave e minaccia la struttura stessa del Frente Popular, tanto che Largo Caballero e Alvarez del Vayo hanno predicato la necessità di una conciliazione di tutti i gruppi marxisti, nel timore di un crollo rapido di tutto il fronte governativo.

Resta il dubbio, poi, che la Catalogna voglia sostenere fino in fondo Valencia. Gli elementi anarchici predominano nella città catalane e nelle campagne. I mezzadri che hanno appoggiato il Presidente Companys non vogliono accettare le direttive del Console dei Sovieti a Barcellona.

Va aggiunto, poi, che, se un nuovo attacco nazionalista si producesse sul fronte di Aragona, la resistenza catalana diverrebbe molto problematica.

L'ipotesi di un crollo completo della Spagna governativa è già prevista a Valencia e si dice che il Governo Negrin penserebbe di trasmettere i suoi poteri ad un triumvirato militare composto del generale Miaja, comandante dell'esercito del centro, del generale Pozas, comandante in Aragona, e del generale Mancada.

Quel che è certo è che si teme a Valencia, non senza ragione, la defezione della Catalogna e che Miaja ordina misure feroci per allontanare questa eventualità.

Altra nave rossa attaccata da un sottomarino

Hendaye, martedì sera.

La nave da carico marxista *Ciudad de Reus* è stata bombardata a tre miglia da Capo Agde da un sottomarino di nazionalità sconosciuta.

La nave è stata seriamente danneggiata da tre proiettili che hanno perforato lo scafo sotto la linea di emersione. Il piroscafo si è rifugiato a Port Vendres.

Il sen. Bocchini in Germania

Il sen. Bocchini, che sta compiendo un viaggio in Germania, fotografato alla stazione di Monaco con il Capo della Polizia tedesca e delle S. S., Enrico Himmler, venuto da Berlino ad incontrarlo

Il deviamento del rapido Colonia-Ostenda

Un morto e 15 feriti

BRUXELLES, mart. sera.

Stamane il rapido Colonia-Ostenda è uscito dai binari in piena velocità presso Saventhem, alle porte di Bruxelles.

Si hanno a registrare un morto e 15 feriti tra i passeggeri.

Spia russa condannata a Parigi

Parigi, martedì sera.

Nell'aprile 1935 la famosa spia russa Lidia Stahl veniva condannata a cinque anni di reclusione e poi graziata ed espulsa dal territorio della Repubblica. La Stahl ritornata nascostamente a Parigi è stata nuovamente tratta in arresto ed oggi condannata a tre mesi di carcere per infrazione al decreto di espulsione.

Manifestazioni a Brest per l'arrivo del *C. 2* sottomarino comunista

Parigi, martedì sera.

Il sottomarino rosso spagnolo «C. 2», in contrasto con tutte le leggi marittime, è entrato nel porto militare di Brest, per riparare alcune avarie di cui una al motore. L'arrivo del sottomarino ha dato luogo a una manifestazione dei militanti comunisti e sindacalisti del luogo.

Minaccie di «gangsters» al Governatore dell'Ontario

San Thomas (Ontario), martedì matt.

Il governatore Hepburn ha ricevuto alcune lettere anonime nelle quali si minaccia di rapire due bambine che egli ha, tempo addietro, adottate. L'Hepburn ha avvertito la polizia che ha iniziato indagini per scoprire l'autore delle lettere anonime. La villa del governatore è vigilata giorno e notte da numerosi agenti.

Mentre tuona il cannone

I "pacifisti,, parigini puntano su Ginevra per sabotare ogni accordo fra le Potenze

La delegazione francese e i suoi compiti - Disappunto per il Congresso della Piccola Intesa - Spudorata campagna di menzogne

Parigi, martedì sera.

La stampa francese continua a occuparsi degli avvenimenti in Estremo Oriente, della prossima riunione della Società delle Nazioni e, un po' meno, del congresso di Sinaia fra gli Stati della Piccola Intesa.

Il commento del Temps merita di essere particolarmente rilevato. Il giornale ritiene che la Russia non abbia alcuna intenzione di intervenire nel conflitto dell'Estremo Oriente, malgrado la firma del Patto cino-sovietico e ciò per le sue difficoltà interne.

Esso nota però come tale atteggiamento dei sovieti in una questione che li riguarda direttamente sia in netto contrasto con l'attività diplomatica esplicata da Mosca nelle altre questioni internazionali, diretta a ostacolare gli sforzi delle Cancellerie e tendenti a realizzare un riavvicinamento fra i popoli e a una durevole sistemazione dei problemi europei.

Meglio tardi che mai...

Il Temps ritiene che la Russia non abbia nessuna voglia di intervenire direttamente in un conflitto armato, neppure là dove i suoi interessi sono in giuoco, mentre invece è sempre pronta a intervenire, e a acutizzare ogni elemento di tensione fra i vari popoli.

Il Quai d'Orsay si sta dunque accorgendo della politica subdola e pericolosa dei sovieti? Se così fosse si potrebbe dichiarare: meglio tardi che mai.

Paris Midi nella sua corrispondenza da Londra rileva le speranze espresse da molta parte della stampa inglese circa una collaborazione tra Francia, Inghilterra e Stati Uniti in Estremo Oriente; soprattutto per la reazione americana dopo il bombardamento del piroscafo Presidente Hoover.

Lo stesso giornale mette in rilievo l'atteggiamento tedesco contro il patto cino-sovietico, che tenderebbe a provocare una recrudescenza della politica bolscevica in Estremo Oriente; e prospetta la possibilità che la Francia possa a sua volta trovarsi in una situazione molto delicata a causa della propaganda comunista nella sua colonia dell'Indocina.

L'Action Française, tenendo presente che il bolscevismo russo è soprattutto un articolo di esportazione, rileva che la politica di Stalin in Estremo Oriente non è che la continuazione di quella seguita dagli Zar per dei secoli. La Russia spera che il Giappone, suo nemico naturale, si indebolisca nella lotta, che si prevede lunga e difficile, iniziata contro la Cina, e nello stesso tempo cerca di approfittare delle circostanze per introdurre sempre più la sua influenza nel territorio cinese.

L'Humanité, come è naturale, esalta il valore pacifico del Patto cino-sovietico, che dovrebbe indicare la strada a tutte le potenze per attuare un nuovo sistema di sicurezza collettiva.

Ma è alla prossima riunione della Società delle Nazioni che il foglio comunista dedica la sua attenzione con una nota di Cachin, il quale riprende il vecchio tema della necessità di costituire il blocco delle «grandi democrazie mondiali» contro gli Stati totalitari; il vecchio santone del comunismo si compiace della decisione francese di inviare a Ginevra un vero e proprio parlamentino, presieduto dallo stesso Chautemps, e si augura che il Governo di fronte popolare faccia uno sforzo supremo per risollevare il traballante prestigio del consesso ginevrino.

Vecchi rancori

Il Populaire è ritornato ormai ai consueti sfoghi antifascisti e insiste sulla parte presa dai volontari italiani nella guerra in Spagna, dichiarando che la Società delle Nazioni e il Comitato di Londra dovranno discutere di tale intervento; termina insistendo ancora sulla necessità di rivedere il problema spagnolo nel suo insieme.

A quanto pare, il foglio socialista non si rassegnerà alla disfatta definitiva, ritenuta ormai prossima, del Governo rosso di Valencia.

La nota che il delegato permanente cinese ha rimesso al Segretario Generale della Società delle Nazioni è riportata, attraverso un comunicato Havas, dalla stampa parigina, la quale ritiene che essa non costituisca un vero e proprio ricorso alla Lega; si prevede però che la Società delle Nazioni dovrà prendere atto degli avvenimenti in Estremo Oriente insieme al Comitato consultivo creato nel 1934 per esaminare il conflitto cino-giapponese, del quale fanno parte, come è noto, anche gli Stati Uniti.

Il Journal des Débats dichiara, invece, in un articolo di Bernus, che la sola cosa utile che possa fare la Società delle Nazioni nella sua riunione di settembre è quella di liquidare una buona volta l'affare etiopico, e, esaminando la composizione della delegazione francese, teme che essa, per la provenienza degli uomini che la compongono, farà di tutto per ritardare o ostacolare la soluzione del problema.

Al Congresso di Sinaja è dedicata una nota dell'Echo de Paris, il quale prevede anch'esso una sensibile evoluzione nell'orientamento politico degli Stati danubiani in conseguenza dell'accordo italo-jugoslavo del marzo scorso e la stipulazione nei medesimi termini di un prossimo patto italo-rumeno, malgrado l'opposizione a tale proposito manifestata dalla Francia.

Nel terminare la rassegna della stampa francese è opportuno rilevare la solita nota velenosa della Tabouis sull'Oeuvre.

Il foglio massonico accusa l'Italia di avere militarizzato l'Abissinia e avere organizzato colà un esercito nero perfettamente armato ed equipaggiato di circa mezzo milione di uomini che potranno salire anche a 3 o 4 milioni.

La preparazione militare sarebbe rivolta contro il Sudan anglo-egiziano e contro la Somalia inglese.

E' troppo chiaro che l'Oeuvre tenta di turbare, prima ancora dell'inizio delle trattative, la preparazione di un pacifico accordo fra l'Italia e la Gran Bretagna.

Cerimonia della Marina a Kiel

Il Ministro della Marina del Reich, ammiraglio Raeder, l'Ambasciatore a Londra von Ribbentrop e l'ammiraglio Albrecht ad una funzione funebre della Marina a Kiel

Nella Russia di Stalin

Contadini, soldati e operai sotto l'oppressione di Mosca

Documentazione di uno studioso russo

(DAL NOSTRO INVIATO)

Riga, martedì sera.

Una ben nota personalità russa, il prof. Kamenko, la cui competenza in materia economico-politica è indiscussa, ci ha concesso una intervista sulla situazione odierna dell'U.R.S.S.

«Non potrei dire molto di nuovo sulla Russia sovietica — ha detto il prof. Kamenko — dopo che tanto se ne è scritto e parlato. Posso rilevare, invece, che i turisti stranieri, o giornalisti o professionisti o diplomatici hanno visitato l'U.R.S.S. o vi soggiornano, hanno una conoscenza assai approssimativa e unilaterale di questo paese, sicchè ne deriva una assoluta uniformità di impressioni, nonostante quella che possa essere la differenziazione dovuta ai principii politici di ciascuna persona che riesce a oltrepassare i vigilatissimi confini dell'U.R.S.S.

Squilibrio

Per tacere del fatto che questi stessi stranieri mai hanno potuto, e a maggior ragione non possono adesso, rendersi conto della spaventosa miseria delle masse — e sono decine e decine di milioni — costrette a un durissimo, quasi ininterrotto lavoro dal quale, purtroppo, non ritraggono nemmeno i mezzi per soddisfare le più elementari esigenze proprie dell'uomo.

Abbiamo chiesto all'illustre interlocutore se potesse dirci qualcosa circa il successore di Stalin.

«E' difficile dire chi sarà il suo successore. E', invece, possibile affermare, che non lo sarà nessuno degli emigrati. E' un campo, questo, che può determinare, da un istante all'altro, sorprese le più inattendibili. Alla morte di Stalin si avrà il sopravvento quand'anche momentaneo, di quel gruppo politico o di quell'uomo politico che riuscirà ad avere in mano l'esercito. E se, come è possibile, saranno i «funzionari» ad accaparrarsi il potere, vedremo allora iniziarsi un nuovo e interessantissimo periodo della storia del popolo russo».

— E l'esercito?

«L'esercito sovietico di oggi ricorda quello che era l'esercito imperiale d'anteguerra. Composto in prevalenza da contadini — quindi estranei ad ogni militarismo di parte — può essere facilmente tenuto a freno da colui che avrà la mano più forte. Bisogna rilevare, perchè ciò è importante, che l'esercito sovietico è scontento del servizio, nonostante i vantaggi notevoli che sono ad esso offerti, a tutte spese delle masse. Perchè ogni soldato contadino non possiede egoismo tale da dimenticare le miserie quotidiane degli altri contadini. Lo scoppiare di una grave crisi porrà, pertanto, ogni soldato contadino innanzi al dilemma cornuto: esercito o famiglia?».

Abbiamo chiesto al prof. Kamenko di dirci qualcosa sulla situazione delle masse agricole nell'U.R.S.S.

Le industrie

«Un panorama e la documentazioni sui Piani agricoli confermano quale sia la pessima, la spaventosa situazione delle masse agricole nell'U.R.S.S. La terra rende, oggi, assai meno di quello che rendeva nei peggiori anni dell'Impero. E ciò perchè soltanto sulle masse agricole grava tutta la gigantesca e in grande parte passiva soprastruttura economico-industriale del paese. E se di successo i sovietici possono parlare, questa allettante parola nasconde una tragica verità che ha una essenza squisitamente anticomunista: miseria dei contadini, iniqui salari agli operai.

«Il regime sovietico ha menato vanto dei colossali capitali spesi per il presunto rifiorire del paese. Precisiamo, a questo punto: capitali enormi sono stati spesi, è vero, ma inconsultamente. E, in ogni caso, questi capitali sono non il frutto di un miracolo prodotto dal regime sovietico, ma il frutto delle imposte forzose cui sono state sottomesse le popolazioni. Tal quale, dunque, come ai tempi zaristi. Con la differenza, che, allora, i governi avevano il pudore di tacere...

«Il processo organizzativo industriale nell'U.R.S.S. è fallito. Poi, perchè si è partiti dal presupposto che le masse avrebbero potuto apprendere, in breve tempo, dagli specialisti stranieri all'uopo invitati nell'U.R.S.S. i sistemi della produzione occidentale. Ma, a parte la difficoltà insormontabile della classica apatia russa e del poco affetto — per non dire avversione — a quanto sappia di meccanico, i dirigenti sovietici non hanno tenuto conto che a secoli di regresso occorrevano almeno ventenni di lenta, metodica, paziente formazione delle masse che avrebbero dovuto essere instradate nella nuova mentalità. L'americanizzazione dell'U.R.S.S. se ha valso a creare una certa industria, sino a che vi erano gli specialisti stranieri, ha valso, altresì, a portare la Russia nelle attuali gravissime contingenze che sono a sufficienza illustrate dai fallimenti di tutti, dico tutti, i Piani.

V. F.

Malumore a Parigi per un privilegio al Padiglione sovietico

Parigi, martedì sera.

Negli ambienti dell'Esposizione internazionale ha suscitato vivo malumore il privilegio accordato al padiglione sovietico e contro i regolamenti vigenti per tutti gli altri padiglioni di rimanere aperti la sera, all'evidente scopo di fare propaganda comunista.

L'incendio dell'aerodromo di Toussus-le-Noble dovuto a delle bombe

Parigi, martedì sera.

L'inchiesta delle autorità giudiziarie sulle cause dei misteriosi incendi di aeroplani all'aerodromo di Toussus-le-Noble ha portato alla scoperta, tra i rottami dei velivoli, di quattro bombe incendiarie, in forma di bottiglie-termos alle quali erano collegati minuscoli orologi.

Questi ordegni, nei quali sono stati ritrovati resti di un liquido verdastro, hanno le stesse caratteristiche di quelli rinvenuti una quindicina di giorni or sono all'aerodromo di Villeneuve-sur-Lot dove altri aeroplani furono incendiati in circostanze analoghe.

Le autorità ritengono che questi sabotaggi siano opera di banda organizzata da specialisti che hanno agito con grande maestria.

Visita di Gamelin in Inghilterra

Praga, martedì sera.

Il Capo di Stato Maggiore dell'esercito, Gamelin, si è recato in Inghilterra per un breve soggiorno, dietro invito delle autorità militari britanniche.

Si annuncia che il Ministro della Guerra inglese partirà per la Francia la settimana prossima.

La Conferenza di Sinaja nei rilievi rumeni

Bucarest, martedì sera.

I giornali si occupano ampiamente nei loro articoli editoriali e nelle loro note politiche della Conferenza di Sinaja, della quale sottolineano l'alta importanza in rapporto alle questioni trattate e al particolare momento europeo.

Si fa generalmente rilevare che nella Conferenza nulla sarà discusso o deciso che possa essere contrario alla tranquillità internazionale o che possa essere diretto in un senso diverso da quello tendente al consolidamento della pace.

Il Neamul Romanesc scrive che attraverso i risultati dei colloqui di Sinaja il mondo politico potrà constatare come quei patti bilaterali firmati dai singoli Stati che compongono la Piccola Intesa e che erano stati da taluni artificiosamente considerati come indizio di scarsa coesione della compagine intesista siano stati, invece, conclusi con la piena approvazione di tutti e tra gli Stati della Piccola Intesa.

Il Reggente Horty nel Tirolo

Innsbruck, martedì sera.

Il Reggente di Ungheria è arrivato a Seefeld (Tirolo) per un breve soggiorno.

Quarantun persone uccise nei recenti torbidi in Polonia

Varsavia, martedì sera.

Una notizia ufficiale annuncia che nei recenti scontri, avvenuti durante la scorsa settimana tra contadini scioperanti e la polizia, 41 persone sono rimaste uccise, 84 gravemente ferite e parecchie centinaia ferite leggermente.

Una borsa di studio degli emigrati in America di Palo del Colle

New York, martedì matt.

L'Associazione dei cittadini di Palo del Colle, presso Bari, residenti in America, hanno messo a disposizione del console d'Italia la somma di 500 dollari perchè sia destinata ad una borsa di studio intitolata al nome di Mussolini e da assegnarsi a quel giovanetto nativo di Palo del Colle che si distinguerà più meritevole per studio e profitto.

La novella di "Stampa Sera"

La vendetta

La vecchia signora russa viveva affatto sola, a Nervi. Tipo aristocratico, capelli bianchissimi, forse incipriati, incorniciavano un viso regolare ma cotto dal sole che aveva arrossato quella che doveva essere stata una delicata epidermide di bionda, occhi grigio-azzurri un po' svagati anche quando vi si fissavano in faccia, mani finissime che s'incrociavano volentieri sul bastone che essa non abbandonava mai, sebbene non ne avesse affatto bisogno. Non so come vivesse, dava qualche lezione di francese, d'inglese, ed abitava nella casa del giardiniere d'una magnifica villa dove i proprietari capitavano di rado, per cui aveva l'illusione che i centenari alberi, i bene inghiaiati viali, gli innumerevoli fiori, le appartenessero. Nella stanzetta del giardiniere ammobigliata, molto sommariamente, dove una ricca icona dorata spiccava sulla nuda parete, ella riceveva i suoi amici con la stessa disinvoltura con cui li avrebbe ricevuti in un palazzo. Oltre la icona possedeva anche un tavolo da the e un autentico *samovar*, ma spesso quando la compagnia era un po' più numerosa, ci sedevamo sul letto non essendovi che un numero molto limitato di seggiole. Al contrario dei suoi compatrioti i quali tutti erano stati più o meno principi, conti, generali o governatori di qualche provincia, non parlava mai del passato né di quelli che, probabilmente, la bufera bolscevica aveva travolto. Accettava la sua sorte con rassegnazione religiosa e fatalista ad un tempo. *Nitchevo*: Niente da fare. Il Signore aveva disposto così che lo czar morisse e che i suoi sudditi fedeli soffrissero lontani dalla patria. Aveva soltanto un cugino, a Parigi, un noto scrittore, che l'aiutava e s'interessava a lei. La stanzetta del giardiniere era un vero caleidoscopio di tipi interessanti; russi stabiliti in Riviera o di passaggio a Genova, i quali sapevano tutti, che in fondo alla villa signorile, c'era una modesta casa, dove si poteva bere il the e parlare, parlare, parlare, ciò che per molti di loro, era il maggiore divertimento e forse la maggiore occupazione.

Conobbi colà una ballerinetta vestita come una collegiale, che era la figlia d'un colonnello *bianco*, troppo seria quasi, che aveva accettato quella professione poichè non sapeva fare altro, e che la vecchia signora trattava come una figlia; un pittore al quale la necessità aveva rivelato una vera vocazione e che già si era fatto conoscere in arte, una principessa, uno dei nomi più noti dell'aristocrazia russa che gestiva a Sanremo una pensione che aveva comperato vendendo le sue perle: duecentomila lire, e finalmente la *piccola* Mascha, come tutti la chiamavano e che era alta almeno un metro e settantacinque, slanciata e bionda come una Walkiria. Molto sangue finlandese nelle sue vene, spiegava la vecchia signora.

La piccola Mascha non sapendo ballare, non avendo talento artistico, nè collane di perle preziose da vendere, aveva pensato di provvedere alla sua vita sposandosi. E c'era riuscita, con grande soddisfazione di quegli amici che l'avevano conosciuta bambina e collegiale nella Casa delle fanciulle nobili, che la czarina Maria aveva istituito a Mosca. Ma dopo due anni era ritornata alla casa del giardiniere, povera come prima, senza professione come prima, ma pronta d'accettare quello che la vita ancora le avrebbe offerto senza troppo preoccuparsi dell'avvenire. Per combinazione ero stata presente al suo ritorno, e dopo un fitto parlottare russo che sembrava il cinguettio d'una rondine, cominciò a raccontare in francese perchè anch'io potessi essere partecipe delle sue avventure matrimoniali. Evidentemente le avrebbe raccontate a qualunque, tanto le sembrava naturale quello che aveva fatto. Aveva sposato un inglese, un correttissimo inglese che l'aveva corteggiata giurando di amarla. Ma per esserne sicure, di essere amate, bisogna mettere un uomo alla prova, nevvero? Cioè fargli fare ciò che più gli spiace di fare. Per esempio, obbligarlo a salire in piedi sulla tavola dopo una cena, in mezzo alle risate dei commensali. Gravemente, l'inglese era salito sulla tavola — e dopo questo esperimento, la piccola Mascha non aveva più trovato alcun motivo di ritardare la loro unione. Ma il compiacente fidanzato era diventato un gelosissimo marito. A Milano dove era comproprietario d'una azienda, c'era troppa probabilità d'incontrare degli uomini, cugini, amici d'infanzia che parlavano un linguaggio per lui incomprensibile e che nel congedo gli baciavano senza complimenti, la moglie. Una casa a Monza dove lui sarebbe ritornato la sera, gli era sembrata molto più igienica.

Da principio Mascha accettò anche la casa a Monza. Però se ella sapeva sopportare molte cose, ad esempio la miseria, la fame, non sapeva annoiarsi. Tanto più che il marito trovava naturale di fare lui quello che era proibito a lei — cioè incontrare parenti, amici, turisti inglesi di passaggio in Italia e divertirsi con loro, senza preoccuparsi se la piccola Mascha lo aspettava invano. Inoltre egli si ubbriacava almeno un paio di volte la settimana. Che un uomo bevesse sembrava a Mascha la cosa più naturale del mondo, tutti avevano sempre bevuto intorno a lei, a cominciare da suo padre. Ma era un altro modo di bere. Chi vuole istruirsi sulla diversità delle ubbriacature, non ha che da conversare un po' a lungo con una russa che abbia sposato un inglese. Insomma era decisa di finirla, ma prima voleva vendicarsi. Aspettò che il marito — una specie di gigante — ritornasse a casa molto ubbriaco. Era facile accorgersi di questo. Le sere che aveva passato una certa misura non trovava più la chiavetta della luce, e al buio si arrabattava contro i mobili prima di riuscire a spogliarsi. Quando egli ebbe rovesciato la sua giusta porzione di tavolini e di seggiole, Mascha decretò che il momento era giunto. Bagnò in una catinella d'acqua un solido asciugamano di buon lino britannico, lo attorcigliò come una corda, e ricordandosi che nel suo paese il «knut» era stato di moda, picchiò con tutta la sua forza sul corpo del dormente, e soddisfatta si coricò a sua volta.

— Non so cosa abbia questa mattina — disse il marito alzandosi — mi sento come se fossi stato picchiato.

Mascha, deposto ogni rancore, aveva fatto la sua valigetta ed era partita da Monza senza una spiegazione, senza nulla chiedere della ricchezza che si era lasciata alle spalle. Evidentemente i conti erano stati regolati e il marito non esisteva più per lei.

Willy Dias

Un inno di Perosi al Papa al Re e al Duce

Bologna, martedì sera.

A giorni si inizierà in Bologna il Congresso diocesano eucaristico pel quale il [illegible] facendo in tutta la regione solenni preparativi per farvi partecipare tutta la popolazione.

Per questo Congresso ha appositamente composto un inno l'accademico d'Italia Lorenzo Perosi. L'avvenimento avrà dunque anche una voce eccezionale, di cui sarà dato a suo tempo anche un giudizio esclusivamente sotto l'aspetto artistico. Ma chi già ha sentito la nuova composizione perosiana assicura che la musica scritta, in un suggestivo ritiro, nei giorni scorsi dal grande musicista, è davvero ispirata, trascinante, fatta per condurre lo spirito delle folle verso i più alti ideali.

E' stato scritto perchè sia cantato poi dalle grandi masse che presenzieranno alle conclusive cerimonie del Congresso: consta perciò d'una strofe e di un ritornello, che si ripetono, alternato, con una seconda strofe originale. Il carattere è corale e marziale, e perciò vivace e movimentato, con solennità e imponenza. I concetti poetici dell'inno sono quelli dei pensieri dominanti il Congresso e, col loro metro facile e tradizionale, tanto vicino all'anima semplicemente poetica delle folle, saranno facilmente ritenuti e sgorgheranno dalle labbra nel canto e nel ritmo fluente e irrompente.

Nelle prime strofe si forma e si ripete l'invocazione del regno di Cristo sulle anime e si riafferma la fiducia nella misericordia e nella giustizia divina, nelle quali ognuno teme e spera.

Poi l'inno invoca l'abbondanza dei doni celestiali sul Pontefice e sul Cardinale Nasalli Rocca, pastore della archidiocesi e su chi lo coadiuva.

E passa poi ad una diretta e affettuosa invocazione di saggi lumi e di forza di propositi pel Re Imperatore e pel Duce restauratore della giustizia.

Dice infatti testualmente la quartina dell'inno:

> Benedici all'Italia, al Re nostro,
> Te, Sapienza che gli astri conduce;
> Tu sostieni la forza del Duce
> Di giustizia solenne assertor.

Così nella imminente dimostrazione che chiamerà a Bologna diecine e diecine di migliaia di persone, saranno nella travolgente melodia perosiana riaffermati in armonica connessione quei sentimenti patrii e religiosi che si fusero felicemente in questo periodo storico della vita italiana. E Lorenzo Perosi scenderà egli stesso a Bologna per indicare la giusta realizzazione ed interpretazione del suo nuovo canto che dovrà restare poi tra i canti del popolo bolognese e romagnolo a cui è dedicato.

Sei feriti in uno scontro d'auto

Brescia, martedì sera.

Nello scontro fra due automobili, avvenuto ieri sera in via Cremona, mentre i passeggeri di una macchina sono rimasti tutti incolumi, cinque passeggeri dell'altra, provenienti da Robecco d'Oglio riportavano tutti ferite guaribili dai 30 ai 60 giorni; inoltre la bambina Elsa Arial, di 4 anni, è stata ricoverata in condizioni disperate per la frattura cranica.

In margine al Festival cinematografico

"Tifo„ italiano a Venezia

"Calano„ gli attori e i produttori - La barba di Sacripante e la tinta bianca di Doris Durante - Problemi logistici e artistici - Un grande successo

VENEZIA, agosto.

Alla vigilia di ogni film italiano, l'infuocata degli [illegible] del Lido, che pure ha assunto nei periodi di «punta» delle proporzioni spaventose (se non si son veduti turisti in ginocchio davanti ai direttori degli alberghi per avere un letto, poco ci è mancato), è andata sempre più aggravandosi. Infatti, la legittima ansia di «vedere come andavano le cose» della loro opera davanti a quella assise mondiale del cinematografo ha tratto a «calare» su Venezia, non solo i realizzatori dei film italiani, ma anche tutti coloro i quali, più o meno, bene o male, avevano qualche cosa di comune con l'opera.

Folla di faccie nuove

Le faccie nuove si vedevano subito: Condottieri fece arrivare, dalle lontananze di Zermatt, Trenker e compagni. Vedemmo il singolare regista sempre più abbronzato e più indurito dal sole e vedemmo al suo seguito perfino il buon Sacripante con le due dita e più di barba incolta che la nuova interpretazione gli impone. (Trenker consentì a portarsela giù... a patto che non si facesse la barba: in caso di contravvenzione, la multa era di duemila lire: somma troppo forte, in verità, per decidere Sacripante al gran passo!).

Calata anche lei, non da Zermatt, ma dal pacifico suo angolo di villeggiatura, vedemmo in quell'occasione la luminosa Laura Nucci, venuta a raccogliere la sua sacrosanta parte di applausi. E con lei vedemmo Gizzi e Muzio, ansiosi delle sorti del loro film.

Ma fin qui niente di male. In fondo, da Trenker alla Nucci, da Sacripante a Gizzi, tutti avevano dato qualche cosa all'opera. Il più straordinario fu che calarono su Venezia anche numerose persone (operatori, tecnici, segretari) delle quali il pubblico rifiutò energicamente di accorgersi.

All'indomani del successo, poi, tutti questi personaggi scomparvero lasciando i confortissimi letti a disposizione della successiva «calata».

Questo avvenne alla vigilia di Sentinelle di bronzo che fu, a dir vero, la meno movimentata e numerosa. Infatti, come si sa, i protagonisti di questo film africano sono in gran parte indigeni reclutati a Mogadiscio e nell'interno della Somalia: ora, se Zermatt è lontano, Mogadiscio lo è molto, troppo di più! Dovemmo rinunziare, dunque, ai personaggi neri del film: l'unico che venne fu la bella Dahabò, ma il pubblico ebbe la delusione di constatare che si trattava di una falsa nera; delusione per altro attenuata dalla gioia di vedere in carne ed ossa una deliziosa fanciulla dal magico sorriso, dagli occhi stellanti e dalla grazia sempre scintillante. In principio, non ci valevan credere che Dahabò, invece d'essere la autentica figlia di un capo, era una non meno autentica e romana de Roma»; ma, poi, dovettero convincersene e concludere che se i truccatori sono stati abili, anche Doris Durante ha avuto nella finzione la sua legittima parte di merito.

Tra quelli che non sono venuti per Sentinelle di bronzo rimpiangemmo il luminosissimo Hassan Mohamed, autentico somalo, almeno lui, che nella parte di Elmi fu la bella rivelazione del film, «Scoperto» da Eugenio Fontana, l'infaticabile direttore di produzione, Elmi si può dire che ha fatto la carriera cinematografica più rapida. Da servo fu promosso di colpo a protagonista giovine della pellicola. Fontana capì che c'era la stoffa, in questo servetto capitatogli fra i piedi a Mogadiscio, e gli propose senz'altro, a bruciapelo:

— La faresti una parte anche tu?

— Io stare contentissimo — rispose Hassan, spalancando il suo più scintillante sorriso su questo campione di pittoresco linguaggio.

E la carriera del divo incominciò. Ben presto il regista Romolo Marcellini, che essendo giovane capisce bene i giovani, vide che ad «Elmi» si potevano chiedere tutte le sottigliezze e le difficoltà della parte e la macchina da presa cominciò a girare velocemente mordendo bobine su bobine. L'unico guaio fu che, da un certo punto di vista logistico, la scelta non mancò di dare un po' alla testa al nuovo divo.

L'invasione degli «Scipioni»

Diciamo dal punto di vista logistico, perchè le sue pretese si limitarono a richiedere un trattamento diverso da quello usato agli altri somali; in particolare, richiese una capanna tutta per sè, invece di un giaciglio nella tenda comune agli altri attori di colore. Per un «divo» era la pretesa più modesta che si potesse avere!

Ma l'invasione più numerosa fu quella detta «degli Scipioni». Legittimo era l'attesa per questo film che costituisce ben a ragione uno dei massimi sforzi compiuti in questa decisiva ripresa della cinematografia italiana. Gli enormi mezzi impiegati, la vasta collaborazione richiesta agli specialisti più esperti, la cura meticolosa dedicata dai produttori ad ogni più minuto particolare, avevano creato attorno alla «prima» di Scipione l'Africano un'attesa che era ansiosa e febbrile. Si sapeva già che l'opera avrebbe trionfato; il giudizio di Mussolini che l'aveva veduta poche settimane prima a Roma compiacendosene, era il viatico migliore per il successo; ma si aveva legittima curiosità di misurare presso la sensibilità del pubblico e l'acutezza della critica la misura di questo successo.

Fu così che gli «Scipioni» calarono su Venezia col fiato un po' sospeso. Vedemmo Carmine Gallone passeggiare solitario e nervoso sulla spiaggia del Lido; vedemmo la bionda Francesca Braggiotti (un'altra falsa nera più autentica di una vera) scrutare sui volti dei futuri giudici l'effetto che avrebbe fatto la sua «Sofonisba»; e vedemmo Fosco Giachetti, che aveva resistito a star lontano per Sentinella di bronzo, precipitarsi a Venezia quasi desideroso di... tutelare gli interessi del suo Massinissa. Camillo Pilotto aveva coperto il torso irsuto di Annibale e aveva scoperto l'occhio bendato, ma si agitava anche lui con un notevole «tifo»; e c'è chi dice che le puntate fatte alla «roulette» da Marco Benussi alla vigilia di Scipione l'Africano furono perfino più nervose e agitate del solito.

Fu dunque una vigilia febbrile, movimentata dai continui arrivi: il regista, l'aiuto regista, gli sceneggiatori, gl'interpreti. Per poche ore, tutta la cinematografia italiana, rappresentata dai suoi esponenti gerarchici artistici e tecnici, si potè dire raccolta nelle poche decine di metri quadrati di un grande albergo, in ansia per la attesa «prima» e anche per il tempo che, facendo i capricci, avrebbe potuto mettere in seria imbarazzo gli organizzatori. Infatti, la proiezione era stabilita per la grande sala del Palazzo del Cinema, dove ai mille e cinquecento posti ne sono stati aggiunti altri di fortuna, ma la fantastiche richieste di biglietti avevano reso necessaria la decisione di proiettare contemporaneamente il film anche nel giardino delle Fontane Luminose (2500 posti). Se, dunque, il tempo fosse stato dispettoso, anche gli organizzatori avrebbero avuto il problema della loro battaglia di Zama logistica...

Invece tutto andò bene e le ansie dei realizzatori, così come quelle degli organizzatori, furono compensate dal successo della serata; successo così grande che è stato necessario, com'è noto, proiettare il film anche nel pomeriggio successivo (avvenimento più che unico in cinque anni di Mostra Cinematografica).

E, finalmente, eccoci alla quarta ed ultima «calata»: quella del Signor Max. Mario Camerini, Assia Noris, De Sica, lo stuolo imponente dei tecnici, dei dirigenti la Casa produttrice, ha rimpiazzato gli «Scipioni» rinnovando gli episodi del più schietto e violento «tifo». Ma, se anche il Signor Max ha avuto il suo premio ultimo, ormai si sapeva che la grande giornata della cinematografia italiana era stata un'altra: quella di Scipione l'Africano. Ad ogni modo, anche la bella vittoria di Camerini è stata significativa. Si può dire che quest'anno, nei più svariati generi, sia nel colosso storico-politico (Scipione l'Africano) sia nel film coloniale (Sentinelle di bronzo), sia nella commedia leggera (Il signor Max), sia nella costruzione del capolavoro fotografico (Condottieri), l'Italia ha allineato opere che nulla debbono invidiare a quelle straniere. Come «classe di produzione» la nostra è stata superiore. Se ci fosse una sola Coppa Mussolini, senza distinzione di film italiani o stranieri, la Coppa sarebbe nostra.

Mino Doletti

Assia Noris, una delle principali interpreti del «Signor Max», che trascorre le sue vacanze al Lido, posa in modo un po' strano dinanzi all'obiettivo del fotografo

Carmine Gallone, il capo degli «Scipioni», al Lido

Francesca Braggiotti assiste con Fosco Giachetti alla visione di «Scipione». Nel film, l'attrice sostiene la parte di Sofonisba; Giachetti vi impersona Massinissa

Camillo Pilotto [illegible] coperto il torso irsuto di Annibale...

Un violento ciclone sulle coste della Florida

New York, martedì matt.

Si apprende da Daytona Beach, nella Florida, che un violento ciclone si va abbattendo su quella costa. Sono state abbattute delle cabine dell'alta tensione, e tre pali di sostegno di una linea elettrica. Danni notevoli ha pure arrecato agli edifici presso la costa. Cinque persone sarebbero morte annegate. L'ufficio meteorologico annuncia che, sino ad ora, l'epicentro del ciclone è ancora in alto mare. Il vento spira ad una velocità che varia dalle 40 alle 50 miglia all'ora.

L'uragano ha pure colpito San Augustin, dove ha scoperchiato alcune case. Non si deplorano però vittime umane.

Altro punto colpito è stato Savannha Ga, dove invece si deplorano due morti ed un ferito grave. Gli uffici meteorologici di Jacksonville e di Washington dicono che probabilmente l'uragano non farà ulteriori danni.

Cose che capitano al signor Pasquale

Come Louis ha battuto Farr

Il negro ha avuto la mano destra fratturata

New York, mart. matt.

Joe Louis ha battuto Tommy Farr ai punti in quindici riprese — come è stato pubblicato nella ultima edizione di stamane — conservando così il campionato mondiale dei pesi massimi.

Il negro ha difeso il suo titolo con uno dei più duri combattimenti finora sostenuti nella sua brillante carriera.

L'incontro si è iniziato con prudenti schermaglie e Farr è stato il primo a piazzare un sinistro. Il negro ha risposto con dei colpi in rapida successione e Farr ha contrattaccato, bersagliando il torace dell'avversario.

Farr sanguina

Il secondo tempo s'inizia con un duello a distanza e Louis si mostra molto prudente e guardingo. Egli attacca poi alla terza ripresa con largo impiego di sinistri, alcuni dei quali raggiungono Farr al viso e lo fanno sanguinare da tutti e due gli occhi.

Al termine di questa ripresa Tommy è barcollante e si ritira al suo angolo, ma presto si rianima e al quarto tempo contrabatte efficacemente, tempestando l'avversario con destri e sinistri al torace e spingendolo verso l'angolo, ma il negro finalmente contrattacca abilmente con poderosi sinistri mentre finisce il tempo.

Alla quinta ripresa Farr raggiunge l'avversario con un forte destro. Segue uno scambio di rapidi colpi e quindi Farr piazza una serie di diretti sulla faccia del competitore. Louis si vendica sparando un magnifico sinistro, che riapre la lesione riportata da Farr al sopracciglio sinistro, e quindi piazza un terribile destro alla mascella e subito dopo un altro colpo alla testa.

Farr ha ora la faccia coperta di sangue che gli sgorga dall'occhio sinistro, ma ciò non gl'impedisce di piazzare un efficace sinistro sulla guancia di Louis, il quale indietreggiando sferra energici sinistri.

L'inglese incalza, colpendo il negro al torace e il duello animatissimo continua fino al termine del settimo tempo con furiosi attacchi e contrattacchi, nei quali Farr dimostra una grande e impetuosa aggressività.

Louis inizia l'ottavo tempo con quattro colpi alla mascella di Tommy, la cui faccia si ricopre nuovamente di sangue; ma l'inglese riesce ugualmente a colpire il negro con un poderoso diretto alla mascella che si gonfia rapidamente. Infatti all'inizio della nona ripresa il negro ha la guancia destra gonfia. Il tempo trascorre con uno scambio di colpi senza azioni degne di particolare rilievo.

Al decimo tempo Louis appare un po' stanco. Evidentemente è sorpreso del sistema di combattimento dell'avversario e cerca di avere ragione degli efficaci colpi dell'inglese, facendo rapide parate prima di sferrare i colpi. Alla fine riesce a sparare un tremendo destro che raggiunge Tommy alla fronte e subito dopo un altro non meno poderoso alla guancia.

Il verdetto e la folla

L'undicesima ripresa è caratterizzata da scambi di colpi inoffensivi.

L'aggressività di Farr si accentua alla tredicesima ripresa e il campione indietreggia in seguito a due successivi attacchi dell'inglese per ragioni che il pubblico non riesce a spiegarsi. Louis non fa uso del suo poderoso destro. Egli ha un occhio chiuso per il gonfiore al viso ma ciò non gli impedisce alla 14.a ripresa di colpire ripetutamente l'avversario alla faccia.

All'inizio dell'ultimo tempo Farr appare un po' traballante sulle gambe malferme, ma fa un ultimo sforzo e riesce ancora ad attaccare, colpendo l'avversario con entrambi i pugni. Colpi deboli e inefficaci: il campione con una serie di sinistri tiene a bada Farr fino a che quest'ultimo non effettua un estremo spettacoloso attacco, con un impeto quasi selvaggio, che elettrizza il pubblico.

Migliaia di voci superando il rumore degli applausi gridano: «Farr, Farr, Farr!».

La folla assegna la vittoria all'inglese; ma l'arbitro è di parere diverso; in conformità delle decisioni dei giudici dichiara Louis vincitore.

Il verdetto è accolto con altissimi clamori. Si apprende intanto che la causa per cui il negro non ha fatto uso del suo destro nelle ultime riprese è stata una frattura riportata a una giuntura della mano destra. E' quindi da escludere che Louis possa difendere nel prossimo ottobre il suo titolo contro Max Schmeling.

La morte di un alpigiano che compì tremila volte l'ascensione di un monte

Ginevra, martedì sera.

E' morto a Schwendi, in Svizzera, un portatore, tale Rusch, che in trenta anni ha compiuto, d'inverno e d'estate, con qualunque tempo, ben tremila volte l'ascensione del monte Saentis, a 2501 metri, per portare viveri e materiali a quell'Osservatorio astronomico.

Il Rusch, piccolo di statura ma robusto, era popolarissimo in tutta la regione e faceva ogni volta l'ascensione della cima con sessanta chilogrammi di merci sulle spalle. La tarda età aveva recentemente intaccato la sua resistenza, ma fino ai 65 anni egli, pure traballando sulle gambe, portava ancora all'osservatorio dei pesi da 30 a 40 Kg.

Una statistica ha fatto rilevare che questo modesto e umile montanaro vi ha portato fra carbone e viveri, ben cento tonnellate di merci. Per tre volte egli è scampato miracolosamente alla morte: la prima per una tormenta che lo sorprese lungo il viaggio e le altre due, travolto da valanghe dalle quali uscì fortunatamente salvo.

Le Dionne rifiutano 10 milioni

New York, martedì matt.

Si apprende da Toronto nell'Ontario che il dottor Allan Roy Dafoe, medico di fiducia delle cinque gemelle Dionne, ha dichiarato che il comitato «crutatorio» incaricato della loro sorveglianza ha rifiutato la somma di 10 milioni di lire per fare esibire le cinque gemelle all'esposizione mondiale di New York del 1939. Tale rifiuto sarebbe dovuto alle preoccupazioni per la salute delle cinque bambine.

Le prossime nozze Starace-Viola

Milano, martedì sera.

Sono annunciate per il giorno 20 del prossimo mese le nozze fra l'avv. Luigi Starace, figlio del Ministro Segretario del Partito, e la signorina Carla Viola.

L'avv. Luigi Starace, che da qualche anno [illegible] la professione forense a Milano, ha 26 anni, è centurione della Milizia e partecipò alla Campagna Etiopica nei Bersaglieri. Ebbe due medaglie di bronzo, all'Amba Aradam e alla Marcia su Gondar.

La fidanzata è la signorina Carla Viola, figlia del cavaliere del lavoro Carlo, industriale metallurgico, che abita in corso Italia. La signorina ha vent'anni e frequenta la Facoltà di Lettere dell'Università di Milano.

Il matrimonio verrà celebrato a Milano nella cappella di San Paolo, nella chiesa omonima di corso Italia.

La signorina Carla Viola

L'avv. Luigi Starace

Dalle provincie italiane

Mortale investimento

LA LOGGIA. — Un'auto proveniente da Cuneo, investiva sullo stradale Carignano-La Loggia, nei pressi della borgata Bressi, l'operaio Ronco Antonio di Stefano, nato a Poirino nel 1914, residente a Carmagnola (frazione Tuninetti) il quale si recava al lavoro. L'investimento fu violentissimo, ed il povero operaio rimase all'istante cadavere; dopo le constatazioni di legge venne trasportato alla camera mortuaria del cimitero di La Loggia a disposizione dell'autorità giudiziaria. Il Ronco Antonio contava a La Loggia alcuni amici che come lui avevano combattuto in A. O., dalla quale era reduce da pochi mesi.

*

Torinesi infortunati

CUNEO. — Certo Emilio Sappa, da Torino, pilotando una motocarrozzetta in compagnia di certi Pasquale Pichino, Giovanni Grangiotti e Giuseppe Origlia, pur essi tutti residenti a Torino, nei pressi del castello di Sussiglia, sulla comunale Vottignasco-Savigliano, avendo abbordata una curva in eccessiva velocità, ha sbandato finendo nel fosso laterale. Il Sappa ha riportata la frattura del braccio sinistro mentre i suoi tre compagni, salvo qualche insignificante ammaccatura ed escoriazione sono rimasti tutti incolumi.

*

Le furie del toro

ROMAGNANO SESIA. — Una grave sciagura stradale è stata provocata da un toro infuriato. Un carro trainato da due mucche, dietro al quale era legato un grosso toro, percorreva la strada per Varallo, quando il toro, spaventato dal rumore prodotto da una automobile, s'infuriava al punto di diventare indomabile. Durante il suo furore trascinava, retrocedendo per liberarsi dalle catene il carro, le mucche ed il guidatore Andrea Saglio, in un corso d'acqua, dove le bovine trovavano la morte.

Il boaro, che cercava di trattenere il toro, che è rimasto salvo, ha potuto sfuggire all'annegamento aggrappandosi al carro mentre l'infuriato animale fu ridotto all'impotenza solo dopo un'ora.

*

Il vino e l'acqua

TRECATE. — Durante un violento acquazzone che ha durato per circa due ore, percorreva la strada da Novara a Trecate il venditore ambulante Battista Denegri, di anni 60, il quale si trovava in istato di ubbriachezza piena. Trovatosi al punto di non poter più camminare, costui deponeva il suo fagotto sul margine di un fosso e si adagiava per terra addormentandosi.

Ma poco dopo girando su sè stesso rotolava nel fossato stesso senza svegliarsi.

Il fosso però non tardò a riempirsi d'acqua ed il Denegri rimase così ricoperto dalla piccola corrente senza avere la possibilità di rialzarsi. Fu un vero miracolo che un guardiano di canali sia giunto soccorso in tempo a sollevare il pericolante che non dava quasi più segni di vita.

*

Il cappio fatale

FERRARA. — Un tragico e singolare incidente è accaduto nel vicino paese di S. Maria Codifiume. Un contadino del luogo, Virginio Ruggeri di 38 anni, stava tendendo dall'alto di una scala alcune funi, quando in seguito ad una scivolata della scala restava impigliato per un braccio e per il collo in una delle funi medesime riportando una gravissima ferita alla gola con lesioni di vasi interni. Nonostante il pronto intervento del medico, il disgraziato spirava quasi subito.

*

Travolto dal carro

CASALE. — Il manovale Carlo Pincitoli, travolto accidentalmente dalle ruote di un carro carico di cemento, riportò gravissime ferite al capo con commozione cerebrale e fratture complicate alle gambe.

ULTIME NOTIZIE

Stragi e fragori d'armi su tutta la Cina

Tokio e Nanchino annunciano una guerra di più di 3 anni

Canton attaccata all'alba e alle 10 di stamane da apparecchi giapponesi - Le scuse di Nanchino per il bombardamento del "Presidente Hoover,,

Le Olimpiadi di Tokio sospese

Sciangai, martedì matt.

Ormai non è più permesso a nessuno di pensare ad una rapida conclusione del nuovo conflitto nippo-cinese. Quasi a confermare la lunga durata di questa feroce guerra, giungono stamane due notizie da Tokio e da Pechino.

Da Tokio si apprende che i giapponesi, dovendo affrontare le sempre crescenti complicazioni con l'estero in conseguenza del conflitto con la Cina, hanno deciso di prepararsi per una campagna di 3 anni ed anche più.

In conseguenza di tale decisione, le Olimpiadi che avrebbero dovuto aver luogo nel 1940 a Tokio verranno sospese.

La battaglia a Sciangai

La decisione nei riguardi delle Olimpiadi è di enorme importanza, poichè ad esse il Giappone teneva in modo estremo. Sono note, infatti le azioni compiute un anno fa per ottenere che il Congresso del Comitato Internazionale Olimpico assegnasse i Giochi Mondiali a Tokio. Le Olimpiadi, infatti, avrebbero dovuto costituire una grandiosa manifestazione dell'organizzazione e del valore del Giappone. Inoltre esse coincidevano con le colossali feste delle celebrazioni imperiali.

Ma tutto ciò si deduce come, rinunciando ad esse, il Giappone affermi la sua decisione di continuare fino in fondo la guerra.

Mentre queste notizie giungono da Tokio, da Nanchino un fido generale di Ciang Kai Scek annuncia che il Governo cinese prevede di affrontare una guerra della durata di almeno 4 anni.

Per quanto riguarda la situazione della battaglia di Sciangai, non si sono avute stamane grandi azioni terrestri.

Le autorità navali nipponiche, invece, informano che, durante un combattimento aereo fra 3 apparecchi cinesi di «tipo Curtis» e 2 aeroplani della marina nipponica avvenuto alle foci del fiume Yang-Tse, un apparecchio cinese è stato abbattuto ed un altro gravemente danneggiato.

Gli aeroplani della marina giapponese, inoltre, hanno sorvolato, alle ore 8 di stamane ed alle ore 10,40, Canton, bombardando la fabbrica d'armi, l'arsenale ed il campo d'aviazione militare. Durante l'incursione sono pure state bombardate le fortificazioni cinesi nei dintorni di Canton.

Si apprende, intanto, che le unità giapponesi dislocate attualmente sul Uangpu sono le seguenti: l'incrociatore Izumo, 14 cacciatorpediniere, 4 cannoniere, una nave posa-mine e tre trasporti militari; sul Yang Tse, invece, sono dislocati 4 incrociatori da 4 mila tonnellate, 6 cacciatorpediniere e una nave portaerei.

Sulla Cina del Nord si apprende che un distaccamento di truppe giapponesi ha occupato la notte scorsa Lu-Kuan-Tun, posto ad alcune miglia al nord di Ma-Cinng, sulla linea ferroviaria Tientsin-Pukao. Il Quartiere generale cinese dell'Armata del Nord, d'altra parte, ha ammesso che i giapponesi stanno avanzando verso il sud di Tien-tsin lungo la ferrovia Tien-tsin Pukao e che gli aerei nipponici hanno stamane bombardato la stazione di Tsang-ciu.

La signora Ciang-Kai-Scek

Da Nanchino si sa che l'Ambasciatore cinese, Wang, ha fissato un'udienza al Dipartimento di Stato per presentare a Hull le scuse del Governo di Nanchino circa l'incidente della President Hoover. L'Ambasciatore Wang ha espresso tutto il più vivo rincrescimento del suo Governo ed ha annunciato che la Cina è pronta a risarcire tutti i danni.

La protesta degli studenti cinesi contro la riapertura dei locali notturni a Sciangai nell'attuale ora ha provocato ieri sera violenti disordini in un noto ritrovo notturno della città. Essi hanno avuto inizio quando uno studente ha fatto cessare il pezzo che stava suonando l'orchestra e, interrotte le danze, ha arringato i presenti criticando il contegno di tutti coloro che negli attuali momenti critici per la nazione continuano a trascorrere il tempo nei divertimenti.

Anche l'associazione della Nuova Vita, di cui è presidentessa onoraria la moglie del Maresciallo Ciang Kai Scek, combatte a spada tratta la riapertura di tutti i locali di divertimento e ha inviato una petizione alle autorità, perchè vengano chiusi i locali in parola, puniti i proprietari e la vita della nazione venga ordinata su principi di maggiore austerità pel conseguimento degli ideali della patria.

In connessione col bombardamento della nave americana Presidente Hoover, si annuncia stamane da Nanchino che quattro piloti militari sono responsabili di questo bombardamento e saranno destituiti dalle loro funzioni e probabilmente tradotti davanti al Tribunale di guerra.

La più recente fotografia giunta in Europa del Principe Konoye, Presidente del Consiglio dei Ministri giapponese. Il Principe Konoye è uno dei discendenti delle cinque divinità umane che in Giappone fan corona al dio imperatore, e, prima di giungere al Governo, non si è mai occupato a fondo di politica. Si attendeva da lui la risoluzione del conflitto fra riformisti e militaristi. Lui ha fatto la guerra in Cina

Istituto di missionari depredato dai banditi presso Pechino

Quindici sacerdoti europei, fra cui un italiano, prigionieri

Pechino, martedì matt.

Migliaia di banditi hanno attaccato il seminario dei Fratelli Maristi francesi presso Pechino. Il Superiore dell'Istituto, che è il francese Padre Salice, è stato ferito da una pallottola alla coscia. I briganti hanno saccheggiato il convento, impadronendosi di tutto il denaro e dei gioielli di numerosi rifugiati che ivi si trovavano. Hanno pure asportato tutti i beni della Casa.

Essi hanno fatto prigionieri otto Fratelli francesi, 3 ungheresi, 1 spagnolo, 2 Padri olandesi, 1 italiano e 12 Fratelli cinesi.

Dopo tali razzie, i banditi sono fuggiti.

Poco dopo hanno inviato al centro dei Fratelli Maristi due dei prigionieri per negoziare la restituzione degli ostaggi.

Le autorità giapponesi hanno annunciato che invieranno sul luogo un distaccamento di truppe accompagnato da un rappresentante dell'Ambasciata di Francia.

Il "Conte Verde,, imbarca 1200 profughi

L'incontro con il Presidente Hoover *bombardato*

Sciangai, martedì matt.

E' partito ieri da Sciangai il *Conte Verde*. La nave, mentre era ancorata alla foce del fiume Yang-Tse-Kiang, ha accolto a bordo 1200 profughi di diversa nazionalità, in maggioranza cinesi, diretti a Hong Kong, che, accompagnati dalle autorità italiane e protetti dagli ufficiali e marinai della R. Nave *Lepanto*, hanno compiuto le operazioni d'imbarco con la massima sollecitudine e con ordine esemplare.

Mentre il *Conte Verde* usciva dalla foce del fiume Yang-Tse-Kiang alle ore 17,30 (locale) e passava a circa 300 metri dal piroscafo americano *Presidente Hoover*, alcuni aeroplani, di nazionalità non ben identificata, bombardavano la nave americana, colpendola presso la ciminiera poppiera.

Avendo il *Presidente Hoover* lanciato l'S.O.S., il *Conte Verde* si è fermato e il comandante si è messo a disposizione del piroscafo colpito. Tuttavia, non avendo il *Presidente Hoover* segnalato alcun bisogno di assistenza e avendo constatato l'avvicinarsi di alcune cacciatorpediniere giapponesi e della nave americana da guerra *Augusta*, il *Conte Verde* ha ripreso la sua rotta.

Le clausole segrete del Patto russo-cinese secondo il "Jour,,

Parigi, martedì sera.

Il giornale *Jour* pubblica quale è lo spirito delle clausole segrete del patto di non aggressione cino-sovietico.

In virtù di tali clausole — dice il *Jour* — le Repubbliche sovietiche si impegnano loro stesse a fornire alla Cina prima di novembre il materiale bellico occorrente per sostenere una campagna. Tra tale materiale sono comprese: 382 aeroplani, 200 carri armati, 5000 cavalli, 2500 motocicli, 1500 trattori, 150 mila fucili, 120 mila granate, 60 milioni di cartucce. Fornirebbero, inoltre, volontari e tecnici. Per contro la Cina avrebbe depositato nelle casse di Stato sovietiche un quantitativo d'oro pari al 60 % della fornitura. I sovieti, inoltre, riceverebbero una serie di concessioni nel nord della Cina.

«La Cina seconda Spagna»

Tokio, martedì mattino.

La stampa nipponica continua i suoi attacchi contro il patto di non aggressione cino-sovietico.

Il giornale *Asahi Shimbum* dichiara che tale patto è estremamente dannoso e pericoloso per due motivi: 1) perchè la Cina sta diventando una seconda Spagna; 2) perchè la Cina sarà costretta ad abbandonare all'U.R.S.S. la Mongolia Esterna che è già in buona parte sovietizzata.

Il *Nichi Nichi Shimbum* crede che la Russia dà maggior importanza al patto che non la Cina perchè le conseguenze di tale patto sarebbe la bolscevizzazione di tutta la Cina con grave danno per l'intero popolo cinese e per la pace nell'Estremo Oriente.

Il giornale dichiara che, se si crede che il patto abbia disturbato il Giappone, lo scopo è fallito.

Voti per un riavvicinamento fra Germania e Cecoslovacchia

Praga, martedì sera.

Il Ministro di Cecoslovacchia a Parigi, Osusky, ha fatto a Tatranska Lomnic un discorso nel quale si è dichiarato vivamente favorevole ad una normalizzazione delle relazioni fra la Cecoslovacchia e la Germania, sottolineando che il piccolo Stato cecoslovacco desidera vivere in pace col grande vicino esprimendo la speranza che il miglioramento delle relazioni recherà soddisfazione alla minoranza germanica e favorirà la pace europea.

«La Cecoslovacchia, d'altra parte — ha concluso l'oratore — non cambierà i suoi sentimenti amichevoli verso l'Italia, la Francia e l'Inghilterra, alle quali deve la sua libertà».

Maschere antisabbia per i cammelli del Sahara

Parigi, martedì sera.

La Amministrazione coloniale francese intende introdurre, per uso dei cammelli da cavalcata e da carico appartenenti allo Stato, delle speciali maschere per proteggerli dalle tempeste di sabbia durante le traversate del Sahara.

Una carovana investita dal simun perde assai spesso la metà dei suoi cammelli a causa della sabbia che penetra nel naso e negli occhi dei quadrupedi. Le maschere antisabbia che verranno applicate ai cammelli immediatamente prima dell'inizio della tempesta, serviranno a depurare l'aria respirata.

A centotrentadue anni è richiesto in matrimonio da una giovane americana

Belgrado, martedì sera.

Nei pressi di Kossovo, in Serbia, vive un vecchio contadino che conta la bella età di 132 anni. Di mente ancora lucida, egli ricorda benissimo i fatti d'armi di 98 anni or sono, quando i serbi si ribellarono contro i turchi per la libertà, fatti ai quali egli prese parte.

Ora questo serbo, di nome Kozhan, ha nientemeno che una pretendente, un'americana che ha il culto degli eroi elevato all'ennesima potenza, tanto che appena ha saputo che viveva ancora nei pressi di Kossovo un eroe del 1839, essa ha deciso senz'altro di sposarlo. E senza porre tempo in mezzo ha indirizzato al Kozhan, da Lincoln Hills, dove vive, una regolare domanda di matrimonio.

L'americana, che ha soltanto 39 anni, ha dichiarato che cento anni di differenza non sono affatto, ai suoi occhi, un grande ostacolo.

Emissario di Roosevelt

L'arrivo a Parigi del Sottosegretario americano agli Esteri, Summer Welles, che pare incaricato di una missione del Presidente Roosevelt. Summer Welles è salutato da William Bullit, Ambasciatore americano a Parigi.

I medici condotti e l'assistenza sociale

Disposizioni del Segretario del Partito

Roma, martedì sera.

Il Foglio di Disposizioni n. 859 del Segretario del P. N. F. reca:

I fascisti deputati e senatori che desiderano rendersi esatto conto dell'organizzazione del P.N.F. nelle provincie sono pregati di darne avviso. Con altro Foglio di Disposizioni preciserò per ciascun gruppo la provincia, il giorno e l'ora.

Nei nuovi edifici che vengono costruiti a cura delle Federazioni dei Fasci di Combattimento e delle Organizzazioni dipendenti dal P. N. F. deve essere per quanto possibile escluso l'impiego del ferro.

Conclusioni del congresso per le possibilità e limiti di collaborazione dei medici condotti nella profilassi e assistenza sociale tenuto alla Mostra Nazionale delle Colonie Estive e dell'assistenza all'infanzia: dalle relazioni presentate al Congresso è risultata necessaria la collaborazione dei medici condotti nella lotta contro tutte le malattie sociali e professionali (tubercolosi, anchilostomiasi, gozzo, ecc.), nell'assistenza alla madre e al fanciullo, nella battaglia demografica, nella prevenzione degli infortuni, nella prevenzione dell'invalidità.

Il Congresso esprime infine la necessità di procurare mezzi tecnici moderni ai medici condotti per sostenerne l'opera e adeguarla alle nuove esigenze, la convenienza di collegare e imperniare sulla condotta medica le altre istituzioni mutualistiche e sanitarie e di applicare su larga scala la vaccinazione antitubercolare con bacilli morti, metodo italiano.

La "settimana medica,, a Salsomaggiore

Salsomaggiore, mart. sera.

La seduta di stamane della Settimana Medica Internazionale si è aperta con la conferenza del prof. Cawadias, di Londra, che ha svolto il tema «Le insufficienze genitali degli adolescenti e loro prevenzione».

L'oratore ha premesso che i biotipi sono modalità di equilibrio psiconeuroendocrino: così le malattie costituzionali non rappresentano che rotture di questo equilibrio. Per comprendere l'origine delle insufficienze gonadali occorre partire dallo studio dello sviluppo dell'essere umano e considerare in particolare modo l'equilibrio neuropsicoendocrino proprio delle fasi prepuberale, puberale e di completa maturità sessuale.

L'interessante conferenza è stata assai applaudita. E' seguita la proiezione, fatta dal sen. prof. Pende di casi di anomalie di sviluppo sessuale degli adolescenti e di cure preventive della sterilità maschile e femminile.

Il drammatico rogo di Termeno

La valorosa opera dei pompieri e dei carabinieri

Trento, martedì sera.

Ulteriori particolari, giunti stamane, confermano la gravità dell'incendio scoppiato la scorsa notte a Termeno, che ha causato, come è stato già riferito, la morte di due donne.

Si apprende ora che il fuoco si è sviluppato, verso le 23, in una casa di via Montello. Le altissime fiamme hanno subito fatto accorrere sul luogo i pompieri. Mentre si stavano abbattendo le porte della casa e di un fienile per isolare il fuoco, le fiamme distruggevano le scale in legno, rendendo impossibile l'accesso ai piani superiori e bruciavano altresì le condutture elettriche.

L'interruzione della luce, il fumo e le esalazioni carboniche rendevano sempre più difficile l'opera dei pompieri. Una scena tragica si svolgeva, intanto, al secondo piano, abitato dalla cinquantacinquenne Giuditta Taler e da sua figlia Ida, di 25 anni. Le due donne, sorprese nel sonno dall'incendio, trovavano ogni via di uscita sbarrata dalle fiamme e perivano soffocate dalle esalazioni e dal fumo acre e denso prima che i pompieri potessero intervenire in loro aiuto.

Infatti, fu soltanto dopo grandi sforzi che alcuni animosi carabinieri, mettendo a repentaglio anche la loro vita, poterono scendere attraverso il tetto nella stanza dove le due Taler giacevano inanimate e avvolte dalle fiamme e le trasportarono all'aperto.

La casa dove abitavano le due Taler è rimasta completamente distrutta e i danni superano le 20 mila lire. Sul luogo si sono recati da Trento, per l'inchiesta, il sostituto Procuratore del Re e il giudice istruttore.

Commenti di Borsa

TORINO, 31. — Il mercato incerto e debole per quasi tutto il tempo, con affari limitati, verso la fine si rianima e riprende l'orientamento favorevole con rinnovata attività. Le quotazioni di quasi tutti i valori migliorano e si riportano all'incirca sul livello precedente. Alcuni più ricercati, come Navigazione A. I., Ilva, Burgo, Torino Nord e Nebiolo, segnano progressi sensibili.

MILANO, 31. — Esordito con quotazioni aderenti alle precedenti il mercato con primarie domande chiude nuovamente in ripresa, con continue richieste anche nel dopo listino. Negli azionari maggiormente favoriti i Tessili, Ilva, Meridionali, Fiat, Burgo, Montecatini, Distillerie, Unes, Petroli e le Regionali 7 %. Variazioni di poco conto nei titoli di Stato con la Rendita 5 % da 94 a 94,17; Rendita 3,50 % a 74 e il Prestito Redimibile da 72,92 a 73,17, 73,10 per fine settembre prossimo venturo. Scambi molto animati.

ULTIME DI CRONACA

I calciatori universitari reduci da Parigi festeggiati a Porta Nuova

Oggi, alle ore 13 precise, sono giunti da Parigi, di dove erano partiti ieri sera alle 23.20, i calciatori universitari che hanno partecipato ai Giuochi Universitari Mondiali e che ieri hanno ottenuto una brillante vittoria sulla squadra calcistica francese del Red Star Olympique. Essi erano accompagnati dal Commissario Unico comm. Pozzo.

Molti sportivi, che si erano affollati all'esterno della stazione di Porta Nuova, hanno improvvisato una manifestazione rumorosa e simpatica in onore dei nostri baldi goliardi.

Cade dalla moto e viene travolto da un camioncino

Michele Aragno fu Biagio, di anni 30, abitante in via Antonio Cecchi 50, ha corso stamane una brutta avventura, risoltasi fortunatamente in modo non troppo grave.

Egli, stamane, verso le ore 10,30, stava percorrendo a bordo della propria motocicletta la strada di Venaria Reale, quando, giunto all'altezza dello stabile numero 98, il veicolo slittava ed egli cadeva al suolo. Proprio in quel mentre sopraggiungeva il camioncino targato n. 6236-TO, il quale, nonostante gli sforzi dell'autista, lo travolgeva.

La pericolosa avventura si risolveva, come abbiamo detto, in modo non grave. All'Astanteria Martini, il dott. Quirico riscontrava all'Aragno una ferita lacero-contusa al sopracciglio destro, nonchè abrasioni multiple al viso e alle gambe, e lo giudicava guaribile in dieci giorni.

Incidenti stradali

Nella serata di ieri, verso le ore 21,30, veniva ricoverato all'Astanteria Martini, per una ferita lacero-contusa alla regione occipitale, la lussazione esterna della clavicola e contusioni varie, il sessantenne Vincenzo Caudano fu Sebastiano, che, poco prima, mentre percorreva in bicicletta via Breglio, era stato investito da un'automobile condotta dal signor Vincenzo Bertoglia.

— Il trentaseienne Angelo Mattiora, d'anni 36, abitante in strada di Cuorgnè 110, stamane, verso le ore 11, mentre percorreva in bicicletta via Valprato, è stato urtato e gettato al suolo dall'autocarro targato n. 58000-TO. Nell'incidente il Mattiora riportava una ferita lacero-contusa alla mano destra, nonchè abrasioni al gomito sinistro e al ginocchio destro, che il dott. Quirico, all'Astanteria Martini, giudicava guaribili in 12 giorni.

Grave infortunio a un muratore

A Grugliasco è stato vittima di un infortunio il muratore Giuseppe Antonio Neirotti di 47 anni, residente in Rivoli, il quale, lavorando alle dipendenze del R. Manicomio, mentre attraversava un sottotetto oscuro non si avvedeva di una botola aperta attraverso la quale precipitava sul vano sottostante. Il Neirotti si produceva la frattura della gamba destra alla congiuntura col bacino. Trasportato al civico ospedale di Rivoli l'infortunato veniva fatto ricoverare avendolo i sanitari giudicato guaribile in centoventi giorni.

Incendio in una cantina

Un incendio di cantina si è sviluppato stamane, verso le ore 11,35, nello stabile di via Cassini, N. 67. In un locale interrato era stato acceso un braciere per scaldare l'acqua per il bucato. Non si sa come le fiamme si sono propagate ad una vicina catasta di legna da ardere e, in breve giro di tempo, un fitto fumo preoccupò grandemente gli inquilini della casa. I pompieri, avvertiti immediatamente, non tardavano a giungere sul luogo e in breve riuscivano a spegnere l'incendio, i cui danni sono insignificanti.

Portinaio che percuote una inquilina

Stamane, verso le ore 9, si è presentata all'Ospedale Martini, per farsi medicare, la casalinga Rosa Lisanti di Nicola, abitante in via Pragelato n. 10, alla quale il dott. Croce riscontrava una contusione alla regione zigomatica destra che giudicava guaribile in otto giorni.

La Lisanti dichiarava al sottufficiale di P. S. di servizio al pronto soccorso che, poco prima, mentre era intenta a spaccare legna sul ballatoio della casa, era stata affrontata dal portinaio dello stabile, che le osservava che ciò non era consentito. Ne nacque un diverbio durante il quale il portinaio colpiva con pugni e calci la Lisanti procurandole la lamentata lesione.

Afferrata per il collo dal fratello ubriacone

Antonio Molo di Giuseppe, di anni 35, abitante in corso Grosseto 11, quando beve (e ciò capita sovente) non è più padrone dei propri atti. Ieri sera, verso le ore 21, rincasando in stato di ebrietà, dopo una breve discussione afferrava per il collo la propria sorella Pierina, d'anni 32, e la scuoteva fortemente.

La ragazza si è recata stamane, a farsi visitare, all'Astanteria Martini, ove il dott. Quirico le ha riscontrato delle echimosi al collo.

Camino in fiamme in via Nizza

Una telefonata alla Caserma Fontano avvertiva stamane, alle ore 11,27, che un incendio si era sviluppato in un camino dello stabile di via Nizza 123, adiacente ad un laboratorio di panetterie. Una squadra di pompieri con autopompa si recava subito sul luogo ed in breve giro di tempo aveva ragione delle fiamme, le quali erano state originate da un eccessivo accumulo di fuliggine.

Còlta da malore cade e si ferisce

La settantaduenne Angela Bauducco, abitante in via S. Tomaso n. 25, questa notte, verso le ore 1,15, mentre percorreva a piedi via Bertola, giunta all'angolo di via XX Settembre, colta da subitaneo malore, cadeva al suolo ferendosi al viso. Soccorsa da alcuni CC. RR. essa venne trasportata all'Ospedale San Giovanni con autoambulanza della Croce Verde. Quei sanitari le riscontravano delle ferite lacero contuse al viso e al naso e la facevano ricoverare in osservazione.

Grande partecipazione straniera al Concorso bocciofilo di San Remo

San Remo, martedì sera.

Si sono chiuse le iscrizioni dei partecipanti al Concorso internazionale di bocce, che avrà inizio il 2 settembre, alla presenza di S. E. il Maresciallo Badoglio.

Mai nessun concorso del genere ha raggiunto un numero così ragguardevole di partecipanti. Difatti le quadrette iscritte alla gara generale sono 230, alla speciale 180, all'amatori 25 e a quella signore 12: in totale 447 quadrette con 1788 giuocatori.

Va rilevata la partecipazione delle quadrette di Londra, Casablanca (Marocco), Cairo d'Egitto, Ginevra, Marsiglia, Locarno, Berna, Montpellier, Hyeres, Parigi, Lugano e della Costa Azzurra.

Le quotazioni odierne delle Borse

Nella Borsa di Torino

Val. nom.	TITOLO	Cedola ult. pagata N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna	Val. nom.	TITOLO	Cedola ult. pagata N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
100	Rend. 3,50 c.	64	1,75	1-7-37	73 80	73 45	10	Cisa	31	0,45	15-4-37	12 75	12 55
100	Id. f. p.	24	1,75	1-7-37	73 90	73 80	250	Merid. Elettr.	61	11,00	31-8-37	324 —	329 —
100	Pr. Red. 3½ c.	8	1,75	1-7-37	73 30	73 55	200	Edison	9	7,65 s.	1-4-37	338 —	340 50
100	Id. f. p.	8	1,75	1-7-37	73 35	73 10	500	S. T. E. T.	7	11,25 s.	1-7-37	706 —	710 —
100	Rend. 5% 35 c.	4	2,50	1-7-37	94 10	93 925	100	E. Marelli e C.	17	6,30	25-3-37	158 50	158 25
100	Id. f. p.	4	2,50	1-7-37	94 35	94 175	500	Savigliano	24	27,30	30-7-37	1030 —	1035 —
500	I.R.I. 4½ c.	8	11,25	1-7-37	468 —	468 —	100	Nebiolo	35	7,00	9-4-37	266 50	271 50
500	Torino 4½ c.	15	11,25	1-7-37	462 50	462 25	200	Bauchiero	18	11,95	9-4-37	220 7/8	222 —
500	Torino 5 c.	7	11,25	1-4-37	433 —	433 50	50	Tedeschi	7	3,00	16-8-37	137 00	137 50
500	S. Paolo 3½	61	7,875	1-4-37	397 75	398 —	50	Ansaldo	8	6,25	7-4-31	80 7/8	80 75
500	Id. 4 (già 5) c.	4	2 —	1-4-37	443 25	443 25	200	Ilva	20	10,50	30-3-37	241 —	249 —
300	Ferrov. 3% c.	—	5,70	1-7-37	300 50	300 60	200	Fiat	22	13,00	16-3-37	494 50	494 75
500	El. Ferr. 4½ c.	8	11,25	1-7-37	471 —	472 —	17,50	M. Amiata	12	0,30	3-4-37	95 —	95 —
100	B.T.N. 1940 c.	10	2,50	15-8-37	102 10	102 —	100	Montecatini	61	7 —	3-4-37	218 7/8	221 75
100	Id. 1941	10	2,50	15-8-37	102 —	103 —	250	Monteponi	19	16,65	1-4-37	555 —	556 —
100	Id. 1943 VIII	5	2 —	15-9-37	92 85	92 95	5	Schiapparelli	24	0,225	10-4-37	8 50	8 75
100	Id. 1943 XII	5	2 —	15-9-37	92 50	96 60	100	Mira Lanza	10	7,00	25-3-37	182 —	183 —
100	Id. 5% 1944	3	5 —	1-3-37	98 70	98 45	75	C. I. R.	13	0,50	22-7-37	244 —	240 —
500	I.R.I. (S.T.E.T.)	7	15 —	1-7-37	666 —	666 —	100	A. N. I. C.	1	6,70	15-4-37	106 75	106 50
500	I.R.I.-Mare 4½	1	11,25	1-7-37	483 50	483 50	200	Talco Grafite	25	0,10 s.	30-3-37	449 —	450 —
500	Miglior. 4%	4	5 —	1-4-37	411 —	411 —	500	Acqua Potabile	34	7,70	1-7-37	445 —	446 —
500	Stipel 5%	16	12,00	1-5-37	501 75	501 50	70	Fiano	—	10 —	1-10-33	59 —	59 —
250	Mediterranea	78	14,30	16-4-37	594 —	591 —	25	Venchi-Unica	9	1,40	1-10-36	70 —	70 50
500	Meridionali	133	20,25	1-7-37	946 —	952 —	50	Romana Zucch.	33	4,00	9-1-37	112 50	112 25
5	Lloyd Sabaudo	84	20 —	29-4-31	4 20	4 40	200	Viscosa	4	10,50	1-4-37	314 50	314 50
200	Navig. A. I.	5	10,40	1-4-37	359 —	373 00	25	Valli Lanzo	1	1,25	15-4-37	67 —	68 50
100	Torino-Nord	5	5 —	6-4-37	176 —	178 3/8	150	Coton. Merid.	1	10,50	15-4-37	300 —	298 —
10	Italgas	4	0,100	1-6-37	16 40	16 375	600	Lane Borgosesia	14	45 —	6-3-37	1666 —	1673 —
50	Sip	14	2,10	31-3-37	74 75	75 —	200	Siloe Genova	22	9 —	1-4-37	234 —	232 —
200	Terni	43	11,10	30-3-37	297 —	296 —	150	Beni Stabili	4	8,10	1-4-37	226 —	225 —
75	P. C. E.	18	4,365	7-4-37	96 —	96 25	100	Cartiera Ital.	128	4,25	7-4-37	178 —	178 50
100	Valdarno	8	3,60 s.	15-4-37	206 50	207 1/8	225	Cartiere Burgo	34	7,60	6-4-37	357 5/8	360 25
100	Sesa	20	4,50	1-4-37	100 75	100 50	65	Fornaci	28	3 —	8-4-36	183 —	185 —

CAMBI: Parigi 71; Londra 94,37; Svizzera 436; New York 19.

A Milano, Genova e Trieste

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna	Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna	Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
	MILANO			100	Breda	245 —	254 —	100	Fond. Reg. 7%	66 —	69 —
				30	Bianchi	106 —	106 50	100	Fondi Rustici	120 50	130 —
100	Rend. It. 3½ c.	73 85	73 35	30	Isotta	36 50	36 50	150	Beni Stabili	222 —	225 —
100	Id. f. p.	74 —	74 —	200	Fiat	494 —	495 50	100	Saturnia	83 —	82 75
100	Redim. 3½ c.	73 02	73 —	100	Reggiane	104 —	103 50	40	Baroni	44 00	43 50
100	Id. f. p.	73 25	73 10	—	Franco Tosi	322 —	323 —	225	Burgo	358 50	358 —
100	Rend. 5% 35 c.	94 —	93 92	100	Adr. Elettr.	224 50	224 50	250	Rich. Ginori	650 —	645 —
100	Id. f. p.	94 25	94 15	200	Cisal	352 —	352 —	50	Gr. Alberghi	106 50	105 50
100	O. I. M.	218 —	218 —	200	Dinamo	341 —	343 —	100	Italcementi	243 —	243 —
100	Centrale	990 —	990 —	100	Bassa Milan.	176 —	175 —	200	Pirelli It.	1440 —	1440 —
1000	Assicur. Gen.	4870 —	4870 —	200	Bresciana	318 —	317 —	100	Pirelli e C.	443 —	443 —
250	Mediterranea	596 —	592 —	100	Valdarno	208 50	204 —	20	Savini-Zerb.	14 00	14 50
500	Meridionali	948 —	954 —	150	Piacentina	258 —	254 —	75	La Milano C.	75 —	74 —
200	Veneta Costr.	361 —	360 —	100	Sarda	88 25	87 50	200	Tel.	880 —	878 —
250,14	Rubattino	80 —	80 —	250	Emiliana	500 —	499 —	100	Marelli	129 50	128 50
1000	Cantoni	3375 —	3375 —	100	S. F. I. L.	133 50	132 50	25	Ind. Edilizia	43 —	43 —
100	Furter	245 —	247 —	375	Trezzo d'A.	455 —	456 —	433	Immob. Gen.	203 —	—
100	Olona	157 —	157 —	125	Cisalp. privil.	141 —	140 —				
100	Ticino	187 50	189 —	125	Id. ordinarie	118 50	118 50		GENOVA		
200	Olcese	534 —	539 —	100	Sesa	101 25	100 —				
375	De Angeli	1140 —	1148 —	500	Comacina	681 —	681 —	100	Fin. Ind. Agr.	313 —	313 —
150	Costa	388 —	560 —	200	Edison	340 —	339 —	200	Tram. El. Gen.	640 —	630 —
250	Linificio	606 —	608 —	200	Id. Postergate	244 —	245 —	15	Lloyd Sab.	4 30	4 30
250	Rossari	781 —	782 —	50	Sip	76 —	75 —	250	Colon. Ligure	299 —	299 —
250	Rotondi	685 —	685 —	200	Tirso	177 50	177 —	250	Off. El. Genov.	737 —	737 —
25	Tosi	74 —	75 —	500	Vizzola	667 —	665 —	[illegible]	Moniteratoria	112 50	112 50
150	Coton. Merid.	298 50	298 50	250	Merid. Elettr.	326 —	325 —	[illegible]	Semolerie	312 —	313 —
100	Unione Manif.	388 —	388 —	200	Orobia	560 —	560 —	[illegible]	Molini A. I.	310 —	310 —
100	Gavardo	660 —	668 —	200	Terni	295 —	294 —	[illegible]	Sylos Genova	231 —	231 —
1700	Rossi	4350 —	4350 —	10	Unes	12 75	12 90	[illegible]	Eridania	327 —	325 —
75	Targetti	147 —	147 —	100	Techomasio	120 50	121 —	[illegible]	Raffineria ord.	402 —	402 —
610	Cascami	525 —	524 —	500	S. T. E. T.	709 —	708 —	[illegible]	Ind. Zuccheri	1660 —	1660 —
75	Bergamaschi	130 —	128 50	100	Distillerie	213 —	214 —		TRIESTE		
75	Snia	414 50	413 50	250	Eridania	327 —	325 —				
40	Pacchetti	247 —	248 —	50	Rom. Zucch.	112 —	112 —	100	Assicuraz. It.	425 —	426 —
40	Scotti & C.	85 50	88 60	200	Raffineria	404 —	405 —	400	[illegible]	2140 —	2137 50
50	Chatillon	117 50	115 25	75	Molini Certosa	118 —	119 50	500	Adr. Elettr. A	2080 —	2080 —
50	Ansaldo	80 25	80 75	10	Italgas	16 50	16 40	1000	" " B	2025 —	2025 —
200	Ilva	242 50	249 25	100	Mira Lanza	185 —	184 —	200	[illegible]	210 —	214 —
100	Metall. It.	260 —	260 —	100	Oneggano	232 —	230 —	150	Martinolich	139 —	136 —
17,50	M. Amiata	97 25	97 —	50	Petroli	14 90	15 40	400	Tripcovich	404 —	428 50
100	Montecatini	219 —	222 —	101	A. N. I. C.	106 —	106 50	100	Ampelea	330 —	330 —
50	Dalmine	234 —	238 —	10	Aedes	115 50	115 50	500	Silurificio	200 —	200 —

Le ultime « Marittime » e la riviera francese da Monte Bignone

Un primato della tecnica italiana

Dal Mar Ligure alle Alpi con la più lunga funivia del mondo

5000 quintali di ferro e di acciaio sono il consuntivo bruto dell'opera che venne iniziata in tempo di sanzioni e condotta a termine con ritmo fascista

MONTE BIGNONE (S. Remo), agosto.

Si avevano finora in Italia 20 funivie in esercizio che con largo margine ci assicuravano già un primato mondiale rispetto ai 14 impianti della Francia, i 13 dell'Austria, gli 8 della Germania, i 3 della Svizzera, i 2 del Giappone.

Quanto alle teleferiche è in costruzione quella fra Massaua e Gelei che con i suoi 75 chilometri è solo superata, ma di poco, da un impianto nel Congo Belga, mentre la vince per dislivello e potenzialità. E qui apriamo una piccola parentesi per ricordare che teleferica e funivia sono vocaboli in certo senso equivalenti, il primo quando si tratta di trasporto di materiali, il secondo di un regolare servizio per passeggeri. E accenniamo anche che numerosissimi furono i nostri impianti teleferici che vennero eseguiti durante la guerra per il trasporto delle truppe e del materiale specialmente nelle zone di alta montagna: impianti talvolta rudimentali, data la necessità del momento di provvedere con la massima celerità al trasporto nelle zone più inaccessibili, ma concepiti con genialità e ardimento tanto più mirabili quando si pensi alla limitata esperienza ed alla scarsezza dei mezzi su cui la tecnica di allora poteva contare. Ma sono tali concetti, ripresi con finalità e scopi diversi e ulteriormente sviluppati sulla base delle esperienze acquisite, che hanno condotto in questi ultimi tempi al grandioso sviluppo delle nostre teleferiche e funivie.

Primato mondiale

Primato mondiale, come si diceva, che oggi consolidiamo anche con la più lunga funivia finora costruita, quella che unisce San Remo a Monte Bignone, cioè il Mar Ligure a una delle vette più panoramiche delle Alpi Marittime, con quasi 8 chilometri di aeree catenarie. Gli altri impianti esistenti non superano i 5.

Far consistere tuttavia la peculiarità dell'opera solo nella sua lunghezza, esprimerne il rapporto con le consorelle soltanto in base a una cifra, è troppo sommario per il tecnico e del tutto inadeguato per il profano. E poi la tecnica non è qui fine a se stessa e, anche con tutta la più buona volontà di darle la parte preminente che si merita, è il paesaggio che si sorvola a farla dimenticare durante il percorso. Come pensare al mezzo che vi trascina nel vuoto, quando tutt'all'ingiro il panorama è una sequenza di motivi pittoreschi, in una carrellata di quaranta minuti durante la quale le palme cedono agli ulivi, le colture floreali e i vigneti alle forre nereggianti di lecci, il regno del castagno al dominio delle conifere alpestri? Diciamo meglio, un film in tre parti e un epilogo. Cioè il tragitto iniziale dalla stazione di partenza presso il centro di San Remo a quella sul Golfo degli ulivi, in lento declivio e ancora fra la brezza del mare; poi il secondo, già più rapido e fresco, fino ai 700 metri della ridente e omonima conca di San Romolo con le sue ville disseminate nel verde; infine l'ultimo che si supera con un solo tratto fra due unici cavalletti, raggiungendo dopo 1700 metri di questa campata, che non ha rivali e sovrasta altissima le boscaglie di tutto un versante, la vetta libera di Monte Bignone a 1300 metri sul mare.

L'epilogo è quassù dove l'occhio spazia sui quattro quadranti di un orizzonte che abbraccia il Tirreno fino alla Corsica e alle Apuane, risale dalla « lanterna » di Genova al Pizzo di Ormea, dal Saccarello al Monviso, dal Colle dell'Argentera al Col di Tenda. A Occidente l'ultima nostra Riviera e una parte della francese con le punte e i seni di Ventimiglia, Capo Martin, Mentone, Antibo, fino a Cannes e alle montagne di Tolone, in una indimenticabile successione di piani e di quinte affiancate che sfumano in tutte le gradazioni del celeste al porpora a seconda delle ore e sempre più evanescenti si perdono nell'azzurrissimo mare. A monte e disseminati su cocuzzoli aprichi, e all'incrocio delle vallate che si staccano dai crinali alpini e riconvergono in basso, o sui poggi impennati ai massicci del retroterra e declinanti sulla costa, diecine di piccoli paesi sperduti fra gli ulivi o ritagliati nel cielo, chiese solitarie, castelli, santuari come quello famosissimo di Lampedusa e del Dottor Antonio.

Tenacia e fede

Ma la bellezza nulla toglie ai numeri di questo cospicuo che la domina, dove la natura alpina ha quasi voluto riassumere i suoi aspetti più caratteristici e cari al turista, pur mantenendo ancora tutto il calore mediterraneo, dove se gli abeti e i larici sono il motivo dominante, la rosa, la siepe ricorda il piano, e se le balze più scoscese e gli orridi più strapiombo non [illegible] gli arrampicatori, le malghe e i declivi erbosi della buona stagione saranno d'inverno un'attrattiva di più per gli ospiti della Riviera che lasciati in basso i fiori troveranno quassù piste e pianori nevati.

Merito di Monte Bignone, d'accordo, ma benemerenza di questa funivia interamente ideata da italiani, e da italiani costruita con capitali nazionali e materiale e macchine esclusivamente italiani. Oltre 33 chilometri di funi portanti e traenti di acciaio fuso al crogiuolo, pesanti complessivamente 2000 quintali; altri 1000 quintali dei vari macchinari, ai quali vanno aggiunti i 1500 dei diciotto cavalletti dell'intero percorso, ciascuno alto da terra dal 30 ai 35 metri: tutto ciò non dà che un parziale consuntivo bruto dell'opera. Ma esso è sufficiente per mettere in risalto la somma di sforzi, di tenacia e anche di fede che l'impresa ha richiesto. Soprattutto di fede perchè venne iniziata nel '35 in pieno tempo di sanzioni e con ritmo fascista fu portata a compimento. E questo è il più bel titolo anche per la più lunga funivia del mondo.

bisal

Un piroscafo entra in porto recando un passeggero morto

Napoli, martedì sera.

Poco prima che il piroscafo « Exambion », proveniente dall'America, entrasse nel porto, era trovato morto in una cabina di prima classe il cittadino americano Bernard Rogers. Il cadavere è stato sbarcato e messo a disposizione dell'autorità giudiziaria per accertare le cause della morte.

"STAMPA SERA" per la vostra salute e per la vostra bellezza

La cura dei denti prima della nascita

« La funzione basale della prima dentizione, che è stata, ed è tuttora, non soltanto dai profani, alquanto trascurata, col banale pretesto che essa è decidua, deve essere posta in chiara evidenza ». Così scrive Beniamino De Vecchis. Su questo principio si sono basate alcune relazioni presentate al recente congresso di odontologia di Roma, uno dei congressi a sfondo demografico facenti capo all'organizzazione della Mostra delle Colonie del Fascismo.

Mc Collum, d'altra parte, affermava che « un dente pulito, con perfetta struttura, che funzioni e che sia nutrito bene, non caria giammai ».

Specialmente nell'età infantile i denti hanno una funzione primaria, in quanto è dalla loro efficienza che dipende la buona triturazione e masticazione dei cibi e quindi l'inizio di una buona digestione. Una perfetta masticazione si riconnette inoltre con lo sviluppo stesso della faccia e di tutto il massiccio cranio-facciale.

Perciò è errore grave non sorvegliare, non curare la dentatura dei bambini; errore il non prevenire la installazione di cattive disposizioni dentarie o la caduta troppo precoce dei cosidetti denti da latte.

Capppellino senza calotta, in feltro nero e nastro di « satin » nero

Fase prenatale

I denti che sorgeranno sulle orme dei denti decidui potranno subire il nocivo influsso delle malattie che avranno attaccato i caduti e potranno calcificarsi anormalmente, con danno estetico e funzionale.

Una troppo precoce caduta dei denti da latte, non seguita perciò tempestivamente dai dovuti rimpiazzamenti, influisce — come ha dimostrato il De Vecchis — sulla stessa funzione dei polmoni, diminuendo la ginnastica respiratoria, con una difettosa espansione toracica. Se pure questo stato è transitorio (due o tre anni), esso non può non avere tristi ripercussioni; poichè si avvera negli anni fondamentali per lo sviluppo dell'organismo.

Tutto ciò senza parlare dei disturbi soggettivi che un dente cariato arreca al bambino, disturbi consistenti in dolori che si accentuano quando il soggetto si accinge a mangiare e gli fanno rifiutare, perciò, il cibo. Come ben si comprende, la via al deperimento generale è così facilmente aperta.

E' ben strano che nel passato si sia tanto trascurata la profilassi dentaria nei bambini. Oggi che si è ben compresa l'influenza di una sana dentatura sullo svolgimento di molte funzioni organiche, a parte il fatto che i denti con i loro ricettacoli microbici possano essere i « foci », le porte d'entrata di molte malattie infettive, le cose sono cambiate ed un grande movimento di prevenzione delle malattie dentarie va attuandosi, specialmente nelle nostre scuole.

Senonchè la profilassi dentaria deve avere anche una fase prenatale. Questa consiste in una adatta alimentazione della donna gestante; alimentazione che influisce su tutto l'organismo del nascituro e quindi anche sulla sua futura dentatura. Come è noto durante la gestazione la donna perde una notevole quantità di calcio e di fosforo, come pure può scarseggiare in vitamine. Di tutto ciò bisogna tener conto appunto nel suo regime dietetico.

Il De Vecchis ribadisce che denti sani e ben conformate arcate dentarie non si potranno avere che quando la madre, nel periodo di gestazione, abbia praticato un'alimentazione ricca di latte, uova, cereali, farina e pane integrale, frutta, vegetali freschi ed alimenti verdi in genere. Per lo sviluppo dei futuri denti del feto sono indispensabili la vitamina A, che si trova nel burro, rosso d'uovo, vegetali verdi, carote; vitamina B, presente nei cereali, radici e vegetali verdi, frutta, noci, latte; vitamina C, repertabile nelle frutta fresche, nei vegetali verdi; vitamina D, nell'olio di fegato di merluzzo, latte, olio di tonno. La vitamina E è riscontrabile nelle carni; ma l'uso della carne deve essere limitato; perchè l'abusarne è dannoso.

Le malattie che la donna subisce durante la gestazione è ovvio che possono avere conseguenze sullo sviluppo della prole e quindi vanno attentamente curate anche nella convalescenza.

Il primo molare

La profilassi post-natale è semplicissima e consta di pratiche di pulizia, d'igiene. Può darsi che certe « dentizioni difficili » possano così essere evitate. Nell'età pre-scolastica i denti decidui vanno sorvegliati per quanto si riferisce all'integrità dello smalto e della dentina. Bisogna adoprarsi per arrestare tempestivamente i processi cariosi iniziali, per evitare al bambino il dolore, la cattiva masticazione e la perdita dei denti. Certe anomalie dentarie sono poi da mettersi in rapporto con cattive abitudini dei bambini, ad esempio il vizio di tenere tra i denti le dita o corpi duri.

Il dente « dei sei anni », il primo molare permanente che sorge a quell'età, sovente è scambiato per un deciduo ritardatario e trascurato. Gli odontoiatri rivolgono invece a tale dente la massima attenzione, prima di tutto perchè esso si caria quasi subito dopo la fuoruscita; in secondo luogo perchè ci avverte che la seconda dentizione sta per cominciare e che gli altri denti permanenti stanno per spuntare e « che quindi, se questo dente è cariato, il bambino è deficiente di calcio nella sua fabbrica corporea e che si potrà con le risorse della scienza correre ai ripari ».

Nel periodo di vita che va dagli otto ai dieci anni la percentuale della carie dentaria nei bambini non è molto elevata, in quanto a processi iniziali. Necessiterà, tuttavia, vigilare sui denti già curati, in cui non di rado la carie tende ad estendersi un poco anche dopo la cura e si stabilisce in altri punti del dente già intaccato.

Una propaganda per l'igiene dentaria in questo senso è propugnata, oggi specialmente, dagli stomatologi, ai quali fanno eco i pediatri. La crociata è giustissima e merita di essere assecondata. Ricordino le mamme che in qualche Paese la cura della bocca dei bambini è per legge « obbligatoria »; da noi è per ora su vastissima scala « gratuita ». Il buon senso deve spingere ad approfittarne.

Dottor Avi

Abito da pomeriggio in lanetta nera con incrostazioni di « satin » dello stesso colore; cappello di feltro nero; borsetta di daino pure nero

IN CUCINA E IN CASA

RISOTTO CON RIGAGLIE. — Fare un soffritto con un etto di burro, venti grammi di grasso di bue o midollo e cipolla trita. Quando questa è leggermente colorita unire cento grammi circa di rigaglie di pollo e 100 gr. di coscia di vitello, passate alla mezzaluna con sedano e carota. Mettere sale e pepe e cuocere per un quarto d'ora. Quindi unire 500 gr. di riso, bagnare con un litro circa di brodo, versando poco per volta e, cotto che sia, dar sapore con buon parmigiano grattugiato.

PER PRESERVARE gli oggetti di metallo dalla ruggine è sufficiente proteggerli con una pasta ottenuta fondendo una parte di resina in sei parti di sugna e lasciando raffreddare. La pasta si toglie con una semplice lavatura di benzina.

Eleganza di giovanette

Vestire con appropriata eleganza le giovanette fra i quattordici ed i diciasette anni è certo una cosa che presenta qualche difficoltà; non a torto questo periodo intermedio è chiamato età ingrata, i modelli per bambine sono troppo giovanili e quelli per donna assolutamente inadatti; eppure con del buon gusto si risolve anche questo problema: basterà scegliere fra i tessuti quelli più semplici, fra i colori le tinte pratiche come il verde, il marrone, il rosso vino, l'azzurro lavagna, e finalmente dei modelli combinati con due o tre diverse qualità di stoffa, cosa che rende « l'insieme » più giovanile e più facile da portare nelle varie occasioni.

Uno dei migliori modelli per mattina, è la sottana a larghi scacchi, tagliata in diritto con due pieghe soprammesse nel centro davanti e guarnita da una sola grande tasca a soffietto, applicata molto in alto, a destra; panciotto in flanella caffè-latte scura con bottoncini rotondi in legno e giaccone a sacco in pelle scamosciata marrone noce; per la sottana cercherete delle tinte intonate al colore della pelle scamosciata e della flanella e vi consigliamo un tessuto a scacchi verde scuro e turchino oppure un rosso vivo e azzurro lavagna.

I completi a mantello quasi lunghi sono pure molto pratici, si porteranno in autunno come in pieno inverno, sono composti di un abito intero a scacchi, che potrà essere guarnito della « chiusura lampo » o abbottonato lateralmente per tutta la lunghezza, con bottoni piatti ricoperti di stoffa e mantello in velluto di lana a tinta molto scura con applicazioni a intarsi di striscie in pelle di Svezia o in felpa a pelo lungo e a tinta più chiara: questi eleganti mantelli sono spesso imbottiti internamente o trapuntati a disegno.

La felpa a pelo raso e a pelo lungo che si usava molti anni fa, per giacche corte e mantelli, e che era scomparsa perfino dal commercio, ritorna oggi a essere una delle più importanti novità della stagione 1937 e 38; si farà in tutte le tinte e si adatta in modo speciale per sostituire la pelliccia, che per le giovinette è un indumento troppo ricco e troppo elegante per essere di buon gusto. Le maglie di lana a tinta unita fatte a mano o a macchina, saranno pure molto portate, si guarniscono con un collettino rovesciato e un'alta cintura in pelle, oppure portano originali applicazioni in feltro o in pelle di Svezia, come per esempio una lunga freccia che ne attraversa il petto, due o tre grandi anelli in cuoio o velluto che ciondolano dal taschino, oppure una grossa catena di metallo appuntata sulle due spalle; questo nuovo genere di maglia sarà perfettamente accompagnato da sottane a scacchi o a striscie e formerà con una giacca in pelle o in felpa un elegante insieme da passeggio.

Per visite e pomeriggio sceglierete dei tessuti più ricchi ma sempre pratici, e fra tutti, i più nuovi sono il velluto a pelo lungo e ruvido e la maglia pesante; con il velluto si fanno modelli molto semplici di cui il maggior interesse sta nell'intonazione dei colori; un abito azzurro lavagna stretto e diritto verrà guarnito lungo le cuciture delle maniche e quelle dei fianchi da profili dello stesso tessuto ma color geranio rosa; altre guarnizioni molto nuove si fanno con i tessuti d'imitazione pelliccia che serve per alte cinture, bordi, profili e applicazioni di striscie.

Bentivoglio

GIOCHI E PASSATEMPI

INCROCIO NUMERICO

sll	+	am	−	rn	×	m	=	378
sls	:	ss	×	o	×	l	=	176
os	−	oe	+	le	+	sls	=	172
sr	×	ll	+	le	−	sla	=	282
378		176		172		282		

Determinare quale numero corrisponda a ciascuna lettera perchè si possano ottenere, come risultato delle operazioni e come somma delle colonne, i numeri enunciati.

CASELLARIO INCOMPLETO

		I	U	O		I		I
	U	R			A		O	
E		O			E		E	
	E		E			E		E
	O			E		U	R	
	A		O			I	U	O
	I		I		E		E	
	E			E		U		E

DDDDDD GGGG LLLLL MM NNNNNNNN PP RRRRRR SS T VV

Collocando opportunamente le consonanti mancanti nello schema, comporre una bella freddura sulle donne.

Soluzioni dei giochi pubblicati ieri

Logogrifo:

CHIMERA
MARCIECERA
MERCARAMIE
CREMARAME
RAMIMERCI
MARE
CIME
MARCHI

Crittografia:
Palla di G - Palladio)

Frin

Il sorriso della casa

Ci sono tanti sorrisi nella casa: quello della gentile padrona, quello dei bimbi e, mettiamo che sia l'ultimo, anche quello dei fiori. Di questo vogliamo parlare. I fiori sono un ornamento delizioso e la loro cura distingue spesso la gentilezza degli abitanti di una casa. Le piante da fiore e da ornamento sono però insidiate da piccoli parassiti che spesso minacciano seriamente le colture domestiche. In questi casi è necessario correre ai ripari irrorando con soluzioni al *solfato di nicotina* o al *Nicotial*. Sono prodotti del Monopolio di Stato, che potrete avere dal vostro tabaccaio. Indispensabili contro tutte le infestazioni di parassiti animali nelle piante, negli animali domestici e nel bestiame in genere. (4090

98) Appendice di STAMPA SERA

La ruota del destino

Grande romanzo inedito di CARLO RICCIARDI

— Pronto? — disse... — La signora Thorenze? Sì, sono io cara amica. Sarete sola, questa sera, dopo pranzo? Sì? Aspettatemi. Ho cose importantissime da dirvi. Cattive? Tutto dipenderà dal modo con cui sapremo reagire. Non posso dirvi di più. A più tardi.

Riagganciò il ricevitore e scrisse rapidamente a macchina, in un foglio di carta senza intestazione, queste parole:

« La persona che avete atteso oggi alla porta del suo ufficio e con cui avete preso una bibita alla Grande Birraria vi fa sapere che, fra poco, si presenterà l'occasione di agire in tali circostanze che non potrebbero ripresentarsi per molto tempo se trascurate.

« Per ciò, questa persona prega voi due di preparare il necessario, di scegliere con cura la persona cui dovrà essere affidato il prezioso pegno che sapete.

« Se la manovra sarà bene eseguita, il successo è sicuro. Successo totale, senza pericolo alcuno per noi, nè per i nostri amici e denso di liete conseguenze per l'avvenire.

« Non perdete un minuto.

« L'amico ».

Chiuse il messaggio in una busta e chiamò il fattorino:

— Portate questa lettera! Non aspettate risposta; ma fate in fretta.

Poi uscì.

. . . .

Il pranzo era stato servito alla Ifezione. Raimondo e la bella ospite avevano parlato di tutto: di teatro, di cinema, di cavalli; ma quando il caffè fu servito e la cameriera si ritirò la bella creola disse all'ospite.

— Raimondo... che cosa volete dirmi? Che cosa c'è di nuovo?

Il giovane, dopo avere sorbito il caffè e acceso un sigaro, cominciò:

— Cara amica! Devo dirvi che domani comincerà la battaglia suprema. Voi ed io non abbiamo alcun elemento favorevole, eppure possiamo ancora vincerla. Basta volere fermamente. Siete capace di obbedirmi ciecamente, di seguire le mie direttive, di non indietreggiare all'ultimo momento?

— Dio mio! che cosa intendereste propormi, ancora? — disse Mariana con un fremito nella voce.

— Semplicemente di non lasciarvi soppiantare presso Beniamino da una rivale che, per adesso, ha tutte le probabilità di schiacciarvi! — replicò Raimondo.

Un sorriso ironico sfiorò le belle labbra di Mariana.

— Davvero? — disse. — Si tratterebbe di quella ragazza, vostra cugina, che risponde al nome di Evelina di Lautremont?

— Precisamente — disse Raimondo.

Il sorriso di Mariana si trasformò in risata fragorosa.

— Siete rimasto indietro, caro Raimondo! — ribattè con perfetta sicurezza la donna.

— Io, rimasto indietro? Non credo...

— Suvvia; la storia è vecchia. Ho avuto con Beniamino una spiegazione leale in seguito alla quale mi ha offerto questo anello.

— E, regalandovi il gioiello, che cosa vi ha detto?

— Che mi amava e che, appena possibile, mi avrebbe dato il suo nome... Non si fa un dono di centomila franchi a una donna che si sta per lasciare.

Raimondo sorrise di pietà.

— Cara amica, un regalo di questo genere molte volte è un « premio di consolazione ». Il caro Beniamino ha sopito le vostre legittime diffidenze ed ha approfittato della libertà per mettersi Lautremont in tasca, il sottoscritto compreso. Ha vinto la resistenza di Evelina e non più tardi di oggi ne ho avuto l'assicurazione dalla bocca di Pietro di Lautremont.

— Cosicchè... — mormorò Mariana, spaventosamente pallida.

— Dico che il fidanzamento avrà luogo entro otto giorni, che il contratto verrà firmato entro la settimana prossima e che la mia cara cugina Evelina di Lautremont prima di tre settimane sarà la sposa legittima di Beniamino Fenestrange! — replicò, feroce, Raimondo. — Siamo tutti nelle sue mani. Tutti, salvo Giovanni. Ma Giovanni, interamente occupato dal suo « Gabbiano » e dalla sua caccia ai primati, gli lascia libera la via. Mi sento morire, se ci penso! — concluse il giovane, con voce roca.

Mariana ascoltava, immobile.

Capiva che Raimondo non la ingannava e a poco a poco il suo sguardo si faceva fisso, duro, il suo bel viso si faceva terribile. Subentrò un silenzio funebre.

(Continua).

TORINO DI GIORNO

Il Congresso della Parrocchialità ad Alba

Una funzione per le Forze Armate

Alba, martedì sera.

Stamane, alle ore 7, nei giardini pubblici è stata celebrata una funzione preparatoria per il Congresso della Parrocchialità. Alla cerimonia, suggestiva esaltazione dell'innocenza, sono intervenuti due Vescovi, Mons. Montalbetti, coadiutore di S. E. il Vescovo Principe di Trento, e Mons. Bartolomasi, Ordinario Castrense.

Nel verde dell'ambiente i cuori di circa settecento bambini si sono innalzati a Dio ascoltando la Santa Messa celebrata da S. E. il Vescovo Principe di Trento e accostandosi poi ai SS. Sacramenti distribuiti da S. E. Bartolomasi.

Alle 9,30 si è svolta in Duomo la funzione per le Forze Armate. Erano presenti S. E. il generale Boscardi, in rappresentanza di S. E. il comandante del secondo Corpo d'Armata di Alessandria, S. E. Mons. Montalbetti, Mons. Luigi Grassi, Vescovo di Alba, e Mons. Bartolomasi, che ha rivolto ai numerosi ufficiali del presidio e alla truppa, elevatissime parole di fede religiosa e patriottica.

Indi i Vescovi e S. E. il generale Boscardi, accompagnati dalla truppa e da numeroso pubblico, si sono recati al monumento ai Caduti albesi e, quivi, davanti alla truppa che presentava le armi, l'Ordinario militare S. E. Bartolomasi, con alata parola, ha esaltato il sacrificio purissimo dei nostri morti per la grandezza della Patria, porgendo con le autorità presenti un deferente omaggio al simbolo della gloria e del sacrificio dei nostri morti, e concludendo con il Saluto al Re e al Duce.

Alle ore 17,30 S. E. Monsignor Luigi Grassi leggerà nella Cattedrale una lettera apostolica di S. S. Pio XI, con la quale verrà aperto ufficialmente il Congresso della Parrocchialità che durerà dal 1° al 5 settembre.

Investe un passante con la moto e si ferisce seriamente

Vercelli, martedì sera.

Attraversando l'abitato di Desana (Vercelli) il motociclista Celoria Vittorio, di 41 anno, abitante a Pezzana, ha investito il capoguardia del comune, Aurelio Gatti. Se il capoguardia riportava leggere ferite, il motociclista, sbalzato dalla macchina, si feriva assai gravemente al capo ed è stato ricoverato in osservazione al nostro Ospedale Maggiore.

Tale [illegible] Giuseppe fu Carlo, di 35 anni, pure da Pezzana, che era sul seggiolino posteriore della motocicletta, è rimasto invece incolume.

Il ladro di mucche

Tortona, martedì sera.

Nel mese di luglio ultimo scorso da un prato dove pascolava scomparve in circostanze misteriose una mucca di proprietà del contadino Adamo Adriani di Santa Margherita Staffora. Uguale scomparsa misteriosa e preoccupante si verificò la settimana scorsa in danno del contadino Costantino Buscaglia che, mandate cinque mucche al pascolo, al ritorno non ne trovò più che quattro.

Si venne così a scoprire che il pregiudicato Antonio Masante, di Cignolo di S. Margherita Staffora, le aveva rubate vendendo poi nel Tortonese dove vendette la prima a Volpedo per 900 lire e cercava di vendere la seconda a Castel Noceto al negoziante Balma Contardo. Questi però, subodorando un'azione delittuosa, volle acquistare la mucca a credito consegnandola così al derubato Buscaglia. Il ladro venne arrestato.

Una mortale disgrazia

Tortona, martedì sera.

Nel vicino Comune di Paderna è morto, senza aver ripreso i sensi, il trentaquattrenne Pietro Simonelli, contadino, che, venendo a Tortona in bicicletta, lungo una strada di collina in discesa era andato a cozzare violentemente contro un'automobile ferma sul ciglio della strada, auto di proprietà della ditta Alfonso Lorenzotti di Villalvernia, riportando la frattura del cranio e contusioni multiple in varie parti del corpo.

TEATRI

MICHELOTTI

Stasera: *Madama di Tebe*

AL MICHELOTTI, dove ieri sera è stata rappresentata con lieto successo «La Principessa della Czarda» di Kalmann, la Compagnia Dezan riprende questa sera un'altra divertente operetta italiana: «Madama di Tebe» di Carlo Lombardo.

Il barbiere di Siviglia al Giardino della Cittadella o al Dop. Ferroviario

AL GIARDINO DELLA CITTADELLA le recite del «Barbiere di Siviglia» sono definitivamente fissate per stasera e domani sera alle ore 21. In caso di cattivo tempo, anzichè al Giardino della Cittadella, esse avranno luogo al Teatro del Dopolavoro Ferroviario in via Sacchi 20 bis. Gli interpreti restano invariati.

La radio

S.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova, Firenze, Trieste, Roma III

Ore 16,30: La camerata del Balilla e della Piccole Italiane: «L'quattrocolo», fiaba di Bam con musiche di De Luper — 17,15: Concerto della pianista Jeanne Gasper — 17,50-17,55: Boll. presagi.

Ore 19: Musica varia: orchestrina diretta dal M.o Priamo Gresco — 19,40: Notiziari in lingue estere — 20,30: Paolo Milano: «Il teatro dei ragazzi», conversaz. — 20,30: Musica varia — 21: Trasm. dal Teatro del Castello Sforzesco di Milano: «Cavalleria rusticana», opera in 1 atto di P. Mascagni - «Pagliacci», opera in 2 atti di R. Leoncavallo; direttore di orchestra Pietro Mascagni — Negli intervalli: Conversazione di Alberto Casella - Notiziario - Giornale radio.

Roma, Napoli, Bari, Bologna, Milano II TORINO II

Ore 19,40-20,3: Musica varia diretta dal M.o P. Gresco — 21: Stagione lirica dell'EIAR: «Siberia», opera in 3 atti di Umberto Giordano, diretta dal M.o Ettore Panizza — Negli intervalli: Attualità - Notiziario — Dopo l'opera: Giornale radio - Nel primo intervallo: Conversazione di attualità; Francesco Sapori parlerà sulla Mostra Mantegnesca di Mantova.

I nostri parrucchieri

Quanti sono i negozi, i proprietari ed i lavoranti — Nuovi orari e disoccupazione

Col prossimo settembre verrà nuovamente cambiato l'orario festivo dei negozi da parrucchiere. Mentre ora alla domenica i negozi sono chiusi per il riposo consueto, verrà di nuovo adottata l'apertura e la chiusura al lunedì, fra la disparità dei desideri e dei giudizi del pubblico, dei proprietari di negozio e dei lavoranti.

La Consulta dei parrucchieri non è mai stata, e non è, unanime nel giudizio sull'apertura o chiusura domenicale, propendendo molti per il riposo alla domenica, ed altri preferendo la chiusura al lunedì.

A Torino i negozi da parrucchiere, complessivamente per uomo e per donna, sono 2400: un numero non certo sospettato dalla popolazione. Sopra 620.000 abitanti, dei quali appena 300.000 bisognosi di affidare la loro testa e faccia ai parrucchieri, ogni negozio può contare in media su 1300 persone: da questo numero bisogna togliere quelle che si fanno la barba da sè, quelle che la portano senza farsela radere, le donne che non ricorrono mai alla pettinatrice dei negozi, i militari, i ricoverati, ecc. Effettivamente ogni negozio da parrucchiere può in media contare su una popolazione di trecento persone. La quale si divide poi irregolarmente tra l'uno e l'altro negozio.

Ce lo dicono anche le statistiche riguardanti i lavoranti parrucchieri.

Sono in Torino circa 1500 in cifra tonda, i lavoranti parrucchieri: una quarantina di negozi hanno tre o quattro lavoranti; circa centocinquanta ne hanno due: la maggior parte ne ha uno solo: e non sono pochi i proprietari di negozio che fanno a meno del garzone e lavorano da soli, poichè il numero dei clienti è così ridotto che non consente di avere anche un lavorante.

Tra i proprietari di negozio da parrucchiere che non hanno lavorante, ve n'è uno il quale ha otto figli, nessuno dei quali però ancora in grado di lavorare. Il numero dei negozi da parrucchiere in città è già tale che non saranno più concesse licenze di apertura per qualche tempo, mentre si apprende, ad intervalli, che qualche negozio si chiude. Durante l'anno in corso infatti parecchi di tali proprietari parrucchieri hanno trovato più conveniente chiudere e andare a fare l'operaio in taluni grandi stabilimenti dove era ricercata la mano d'opera.

Durante questo periodo estivo, a Torino non v'erano lavoranti parrucchieri disoccupati, fatta qualche piccola momentanea eccezione, avendo tutti trovato lavoro nelle stazioni climatiche, al mare o ai monti, e nei paesi vicini dove molti cittadini si recano a passare le vacanze.

Partenza di Piccole Italiane per Loano

Alle ore 8,25 di stamane sono partite per la Colonia dell'O. B. Torinese, in Loano, 100 Piccole Italiane costituenti il quarto turno che si svolgerà nel mese di settembre.

Alla stazione di P. N. erano a salutare le partenti il Segretario del Comitato provinciale in rappresentanza del Console Salvetti, attualmente a Roma per il Campo Dux, dirigenti ed ufficiali dell'O. B. Torinese con un grande stuolo di parenti, amici e conoscenti delle colone.

Le Piccole Italiane, dal cui volti raggiava la gioia di godere di un soggiorno tanto ambito, nella magnifica Colonia in riva al mare, lasciando Torino, hanno elevato inni patriottici ed acclamato al Duce e all'Opera Balilla.

Uno sventolio di fazzoletti e di manine festose, mentre il convoglio si metteva in moto, lasciava sfuggire lacrime di commozione e d'entusiasmo alle madri raccolte sotto la tettoia della Stazione di P. N. di dove inviavano alle loro piccole care gli ultimi saluti mentre nei loro cuori gorgogliava un muto ringraziamento al Fascismo che con le molte provvidenze ha saputo conferire la gioia di vivere anche ai meno favoriti dalla fortuna.

m. B.

Piccole Italiane di ritorno dalle colonie marine

Giovedì prossimo, alle ore 12,30, saranno di ritorno a Torino, dalla Colonia Marina «Torre Balilla» di Massa, 800 Piccole Italiane colà inviate per un periodo di cura dalla Cassa Mutua operai Fiat.

All'arrivo del gioioso stuolo di bimbe saranno presenti le massime autorità politiche, sindacali ed industriali.

Le bimbe, incolonnate, percorrendo corso Vittorio Emanuele II si recheranno in via Carlo Alberto n. 43 alla sede della Cassa Mutua Fiat, ove verranno consegnate ai parenti.

La causa di beatificazione del teologo Albert

La causa di beatificazione del teol. Albert, Vicario di Lanzo Torinese, ha fatto, in questi ultimi mesi, dei notevoli progressi. Tra pochi giorni, cioè il 6 settembre, la salma del Venerabile Servo di Dio, verrà esumata dal cimitero comune e trasportata in una tomba appositamente preparata presso l'Istituto delle Suore Albertine da lui fondate. Alla cerimonia della esumazione e ricognizione assisteranno i rappresentanti della Sacra Congregazione dei Riti e della Curia Arcivescovile. Il teologo Albert fu uomo di eccellenti virtù sacerdotali, di molta operosità e carità; per le sue opere caritatevoli è chiamato il piccolo Cottolengo delle Valli di Lanzo. La sua morte avvenne in modo tragico, poichè cadde da un ponte di muratori su cui era salito.

R. SCUOLA SECONDARIA DI AVVIAMENTO COMMERC. «G. I. GIULIO» — Le iscrizioni alle varie classi per l'anno scolastico 1937-38 si ricevono, nei giorni feriali, dal 1.o settembre al 30 ottobre dalle ore 8,30 alle 11,30 e dalle 15 alle 17. In Segreteria è visibile, in dette ore, l'elenco dei documenti prescritti. Gli esami della sessione autunnale avranno inizio il 16 settembre.

Chiare, fresche e dolci acque...

Quando, or sono parecchi anni, si pensò di costruire in piazza Solferino quella fontana che fu poi l'Angelica, molti tra gli anziani ebbero nostalgia di grandiosità. Pensavano cioè a quell'altra fontana, quella che noi presentiamo in fotografia e che anima tuttora di statue i praticelli e le conche del Valentino. Narravano essi — gli anziani — di mirabili cose: acqua a profusione in getti, cascate, zampilli e poi — la notte — luci e colori da paese delle fate. I giovani allibivano pensando a come misera sarebbe stata al confronto la «Angelica», soltanto grandiosa nei piedi delle statue di bronzo. Erravano i giovani e i vecchi. Perchè la Fontana del Valentino è grande, e bella — barocchería a parte — ma è asciutta. Il che per una fontana, conveniamone, è un grosso guaio. Dicono però i ben informati che la domenica, come molti buoni borghesi, anche la fontana del Valentino faccia il bagno. E cioè che nei giorni festivi il Comune eroghi quei tanti metri cubi d'acqua dai suoi capaci acquedotti per dar vita alla fontana. Forse ha ragione il Comune. Al Valentino quando si va? alla domenica. Per i giorni feriali basta la fontana Angelica. Il bagno giornaliero è evidentemente stimato un lusso.

I visitatori, i forestieri... ne giungono molti, ma quelli non contano: a Torino sono di passaggio. Di fontane monumentali, che gettano acqua, avranno agio di vederne molte in altre città.

La cosa più facile di questo mondo, può essere per qualunque passeggero dei tram torinesi vincere uno dei quattro premi da 50 lire che ogni giorno distribuisce Stampa Sera.

Basta conservare il biglietto del tram e controllare su Stampa Sera se è stato estratto; in caso affermativo, passare entro tre giorni al nostro Ufficio Organizzazioni a ritirare il premio.

Dalle ore 12 di lunedì (30 agosto) alle ore 12 di martedì (31 agosto):

Linea 11
Serie 22 N. 90054 da L. 0,25

Linea 12
Serie 75 N. 90070 da L. 0,80

Linea 13
Serie 480 N. 65349 da L. 0,50

Linea 14
Serie 8 N. 19613 da L. 1 —

FIGURINE DELLA STRADA

Mogliettine ideali

Abbiamo narrato, l'altro giorno, la storia di Rosina cui un Principe Azzurro dichiarò il proprio folle amore infilando in una banana un astuccio di alluminio che conteneva una missiva tutta sospiri e lacrime. L'industriale Hans Handen, di Copenaghen, ci scrive per assicurarci che il caso non è poi così raro eccezionale come a prima vista può apparire. Di casi simili, nella sua famiglia, egli ne conta — e ce li narra — almeno un paio.

Scrive il danese

«Aprendo l'anno passato — egli ci scrive — una scatola di fiammiferi, trovai una minuscola lettera così concepita: «Signore, ho diciannove anni, sono sana e bella. Lavoro in questa fabbrica di fiammiferi da quando, anni sono, i miei genitori sono caduti in miseria, ma ho ricevuto una buona educazione e vi assicuro che sarei una buona massaia. Scrivetemi, signore, se vi fa piacere». Seguiva l'indirizzo. Stetti in forse più giorni, indeciso sul da farsi. L'ignota fanciulla non mi lasciava mai; il pensiero di lei mi fu compagno inseparabile per tutto il tempo. Soprattutto mi appariva ricolmo di seduzione il particolare che l'ignota, pudicamente, delicatamente, modestamente non avesse chiesto altro che questo: «scrivetemi, se vi fa piacere». Scrissi. La mia lettera giunse a destinazione, nella cittadina di provincia ove la fanciulla abitava, in Svezia. Ella mi inviò la sua fotografia. Ci scrivemmo ancora. Dopo un paio di mesi eravamo sposi. Oggi siamo felici!

«Non vi stupisca che da noi si possa prender moglie a questo modo e attraverso questo sistema. Non voglio sostenere che si tratti di cosa di tutti i giorni; ma a farmelo sembrare meno eccezionale, il mio matrimonio, stava il precedente di mio fratello Erik.

«A lui è accaduto questo: durante un viaggio d'affari a New York, in uno di quei grandi magazzini, comperò un abito. Sul piroscafo, nel ritornare in patria, s'avvide che in una tasca interna dell'abito era stato cucito a grossi punti un foglio di carta; cucito, evidentemente perchè non andasse smarrito, ma in siffatto modo che fosse facilmente scoperto. Lo trasse alla luce; era uno scritto. Lo lesse; era una venditrice del magazzino che si diceva pronta a lasciare il lavoro per diventare una buona moglie, se l'acquirente dell'abito fosse stato un giovine dabbene e l'avesse voluta sposare.

Offerta dell'Ignoto

«Mio fratello Erik è assai più giovane di me, e di carattere impetuoso. Sbrigati gli impegni che l'avevan richiamato a Copenaghen, ripartì col primo vapore per New York. E tornarono in due: lui e la sua sposa, che presto si rivelò davvero una savissima moglie. «Voi, Italiani, dite, che tutte le strade conducono a Roma! Non so se questo vostro detto qui cada proprio a proposito. Ma, citandolo, a questo punto, voglio concludere che, se questo è il destino segnato, si può fare un matrimonio felice prendendo moglie nei più assurdo, nel più impossibile dei modi.

«Questo nostro duplice e così analogo caso, questa nostra esperienza familiare fate pur conoscere a chi avete narrato quella che voi chiamaste la fiaba della banana e dell'astuccio; e dite pur da parte nostra, che non è buon sistema respingere, e negarvi credito aprioristicamente, quanto vi offre l'Ignoto. Molto spesso l'Ignoto vi porta la felicità!».

Attenti, amici lettori, dunque; frugate bene nelle vostre tasche, spalancate gli occhi alle cantonate della strada. Il signor Hans Handen, di Copenaghen, vi ammonisce che potreste trovarvi la moglie ideale!

Bonaglia e Merlo Preciso torneranno a combattere sui tavolati torinesi

L'attività del pugilato professionistico ha molte probabilità di rivivere sui tavolati torinesi dopo tanto tempo di sonno profondo. Pare, infatti, che, con il prossimo inverno, Michele Bonaglia voglia tornare a combattere dopo essersi lungamente ed attentamente preparato. Con il ritorno di Bonaglia si potrà salutare la ripresa pugilistica a Torino di Merlo Preciso costretto finora, a lavorare esclusivamente all'estero, benchè continui a risiedere nella nostra città. Con Merlo e con Bonaglia rivedremo combattere il gigantesco Zaetta od il giovane peso medio Bonadio, allievo di Edoardo Garzena, neo professionista. I propositi sono buoni e seri. Non v'è che da sperare che possano avere felice realizzazione. Da troppo tempo il pugilato professionistico a Torino dorme sodo.

Torinese derubato a Bologna

Ci telefonano da Bologna:

Il geometra Ettore Cottino, di anni 37, dimorante a Torino in via Galvani 13, ieri, poco dopo mezzogiorno, di transito in automobile per la nostra città, lasciava momentaneamente incustodita la macchina in via Federici. Ritornato poco dopo presso l'automobile, i cui sportelli erano stati preventivamente chiusi a chiave, il geometra constatava che due valigie erano sparite. Il valore degli oggetti in esse contenuti è stato dichiarato di quattromila lire circa.

Le valigie, oltre indumenti per signora, contenevano due macchine fotografiche, due orologi da polso ed un anello da donna.

Bimbo che cade per le scale

Accompagnato dai genitori, si è presentato ieri, alle ore 15,30, all'Ospedale San Giovanni, per farsi medicare, il bambino Aurelio Patria di Giovanni, d'anni sette, al quale i sanitari riscontravano delle ferite ed abrasioni varie che giudicavano guaribili in sette giorni. Il piccolo Aurelio, poco prima, mentre scendeva a precipizio le scale della propria abitazione, aveva compiuto una brutta caduta lungo i gradini della scala medesima.

Cade dal carro e si frattura una gamba

Il carrettiere Pietro Neirotti fu Giovanni Battista, d'anni 56, abitante alla Cascina del Trotto a Grugliasco, si trovava nel pomeriggio di ieri su di un carro intento a caricare del foraggio; ad un tratto il cavallo si metteva in moto ed il Neirotti perso l'equilibrio cadeva dall'alto del veicolo fratturandosi la gamba destra. Il dott. Croce, dell'Ospedale Martini, lo dichiarava guaribile in 3 mesi.

Urto fra ciclisti

Nella serata di ieri, in via Stradella, due ciclisti, tali Vincenzo Bertola, d'anni 27, e Vincenzo Caudano, erano protagonisti di un urto fra biciclette. Mentre il Caudano usciva incolume dall'incidente il Bertola, che nell'urto e nella caduta aveva riportato alcune contusioni ed escoriazioni, si recava, verso le ore 22, all'Astanteria Martini, ove quei sanitari lo medicavano e giudicavano guaribile in otto giorni salvo complicazioni.

Portafogli smarrito. — Angelo Biolatto, il notissimo e popolare disegnatore del nostro giornale, è stato ieri vittima di una disavventura: ha perso il portafogli. Uscendo da un caffè sito all'angolo di via Roma con piazza Castello egli estraeva di tasca il portafogli per consultare una annotazione e, nel riporlo, deve esserglì scivolato a terra. Il portafogli conteneva oltre che del denaro vari documenti e tessere. Sono specialmente questi ultimi che Biolatto vorrebbe riavere e prega perciò chi abbia trovato il portafogli di consegnarli agli uffici del nostro giornale.

La morte di Gerolamo Ricaldone

E' morto ieri a Roma il prof. Gerolamo Ricaldone che fu per oltre trent'anni fra gli uomini, nel suo ambiente, più conosciuti della nostra città. Fondò difatti quell'Istituto di istruzione privata che porta tuttora il suo nome ed ha ormai 54 anni di vita.

La vita del prof. Ricaldone parve essa stessa, nella prima giovinezza, preludere a quella che doveva poi essere la sua missione. Nato nel 1854 a Mirabello Monferrato, dopo le elementari studiò per conto suo fino a conseguire a 18 anni il diploma di insegnante elementare, cosa che gli permise di sedere per tre anni alla cattedra della stessa scuola di Mirabello che l'aveva visto scolaro. Continuando negli studi ebbe la licenza liceale e poco di poi si laureò in lettere presso la nostra Università. Nel 1883 fondò in una piccola sede di via Garibaldi, l'Istituto di istruzione privata, che ebbe fin da allora i due rami, tecnico e classico.

Era idea del prof. Ricaldone di aiutare con tal mezzo i giovani che, per varie ragioni, non potessero seguire i corsi pubblici. L'iniziativa ebbe successo e l'Istituto si trasferì prima in via Arsenale e poi in via Madama Cristina.

Studioso ed amico di studiosi e artisti — tra i quali De Amicis cui era legato da sentimenti fraterni — fu per moltissimi anni, come s'è detto, notissimo in città. Nel 1914 lasciò ai nipoti la direzione dell'Istituto e dopo qualche anno si trasferì a Roma, dove la figlia era sposata con il generale Romano Fontana.

Derubato di una valigia a Porta Nuova

Il signor Pietro Chiapetto di Domenico ha ieri denunciato all'autorità di P. S. di essere stato vittima d'un furto alla stazione di Porta Nuova. Un ignoto ladro, approfittando d'una sua momentanea assenza, si è impadronito d'una valigia di sua proprietà contenente effetti di biancheria e oggetti vari.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	38	63	—
MILANO	52	38	30

IL SOLE sorge domani alle 5,50; tramonta alle 19,7. La LUNA sorge alle 1,45; tramonta alle 16,31. Durante il mese di settembre il giorno diminuisce di ore 1 e 34'.

ANNIVERSARI DELL'1 SETTEMBRE. — I nazionali spagnuoli attaccano Irun; i rossi fucilano gli ostaggi, fra cui il vescovo di Valladolid e Osorio Maura.

L'OROSCOPO DEL 1° SETTEMBRE. — Durante il corso del mattino, mentre Giove non sarà favorevole agli affari finanziari, bancari e alle attività dei nativi del Cancro, Nettuno genererà ottime ispirazioni artistiche a stranissime simpatie. Nel pomeriggio si dovrà controllare lo impulso evitando eccitamenti ed esagerazioni. Serata propizia agli affari artistici e letterari; agli studi e ai nati al 22 settembre di ogni anno. (M. Regato).

I SANTI DI DOMANI. — S. Terenziano, beato Aimone Tapparelli dei Marchesi di Bagnasco e d'Azeglio, beato Emerico vescovo di Aosta.

FUNZIONI DI DOMANI. — S. Anna: funzione mensile ore 6,30. - S. Carlo: mese dell'Addolorata ore 20,30. - Sudario: funzione mensile ore 7,30 - S. Teresa B. G.: funzione ore 7,30.

FIERE DI DOMANI. — Condove, San Gillio T., S. Sebastiano Curone, Ossola.

NUMERI E SPERANZE. — Ritardi dopo l'estrazione del 28 agosto: Bari: 64 da 132 - 62 da 67 - 36 da 67 - 69 da 51. — Firenze: 63 da 68 - 71 da 62 - 17 da 62. — Milano: 42 da 76 - 85 da 60 - 38 da 63 - 24 da 58 - 63 da 60. — Napoli: 65 da 84 - 64 da 73 - 18 da 63 - 43 da 60. — Palermo: 47 da 107 - 46 da 75 - 92 da 58 - 87 da 57.

Falsifica le ricette di due medici

Il comodo trucco di un pregiudicato per procurarsi degli stupefacenti

Il dottor Gandini, proprietario della farmacia sita in via S. Francesco da Paola n. 10, notava la perseveranza con la quale un cliente sconosciuto si recava da vari giorni, al mattino, nella sua farmacia, munito della prescritta ricetta, ad acquistare delle dosi di stupefacenti.

Le ricette presentate erano regolari e intestate a due noti medici della città. La frequenza però della presentazione delle ricette lo mise in sospetto, tanto che finì per telefonare ai due medici in questione. Essi furono alquanto sorpresi della cosa e, in un breve sopraluogo e confronto, risultò evidente che le ricette erano state falsificate.

Un opportuno appostamento degli agenti del Commissariato di P. S. della Sezione Dora permise di arrestare lo sconosciuto presentatore di ricette, tale Ettore Bruna di Giuseppe, che risultò pregiudicato in materia. Il Bruna, dedito agli stupefacenti, aveva fatto stampare per proprio conto le ricette dei due medici, che riempiva e presentava in farmacia. Egli è stato trattenuto in arresto e denunciato per falso in scrittura privata.

Ciclista travolto da un'auto in corso Agrigento

L'operaio Teodoro Boido fu Giuseppe, d'anni 55, ieri mattina, verso le ore 8,30, mentre percorreva in bicicletta il corso Agrigento, veniva urtato e gettato al suolo dall'automobile targata numero 40518-TO, guidata dal dott. Giovanni Chicco.

L'operaio, che usciva piuttosto malconcio dall'incidente, venne trasportato all'Ospedale Mauriziano, ove quei sanitari gli riscontravano delle contusioni di varia entità alla regione orbitale, alla spalla e al gomito destri e lo giudicavano guaribile in quindici giorni salvo complicazioni.

Un ubriaco in guardina

Giuseppe Aguzzi fu Pasquale è stato ieri sera sorpreso, in una via cittadina, da una pattuglia di agenti del Commissariato di P. S. della Sezione Borgo Dora in stato di avanzata ebrietà. Egli è stato pertanto tratto in arresto e denunciato per ubriachezza.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

GIARDINO DELLA CITTADELLA (o al Dopolavoro Ferroviario). — Ore 21,15: «Barbiere di Siviglia» di G. Rossini.
MICHELOTTI (Comp. d'operette Dezan) — Ore 21,15: «Madama di Tebe» di Lombardo.
ROSSI (Parco Valentino): 21: Danze.
CHALET VALENTINO: 17 e 21: Danze.
GAY DANZE: c. Moncalieri 53, ore 21-2.

I divertimenti

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: Il peccato di Lilian Day.
CORSO: «Dominatrice». Barbara Stanwyck, Melwyn Douglas, P. Foster.
VITTORIO EMANUELE: «Il fantino di Kent». Prezzi: L. 1,50, L. 2,50, L. 3,50.
IDEAL: «Prigioniero volontario». Var.
STATUTO: La donna eterna. Dop. 1,05.
ALPI: «L'allegro postiglione». Arena.
NAZIONALE: «L'agente n. 13». D. 1,05.
MAFFEI: La casa senza amore. Var.
MASSIMO: «Romanzo giovane povero».
ITALA: «Ali sulla Cina». P. O'Brien.
TORINESE: «Luce verde». Errol Flynn.
FREJUS ESTIVO: «Se della rinata».
SAVOIA: «Viceré» (a richiesta).
REGINA: «Povera bimba milionaria».
MICHELOTTI EST.: Ali della canzone.

ALFREDO SIGNORETTI, *Direttore responsabile*
Tipografia Giornale LA STAMPA

†

Giovedì 2 settembre 1937, alle ore 9, nella Real Parrocchia di Mirafiori, verrà celebrato il primo anniversario della compianta signorina

Pelassa Giuseppina

La famiglia ringrazia quanti presenzieranno e si uniranno alle preghiere. (21183

Nel primo anniversario della morte di (21088

Pietro Cibrario

la famiglia con rimpianto sempre vivo lo ricorda a quanti lo conobbero. La Messa di suffragio verrà celebrata il 30 settembre, ore 10,30, Chiesa della Madonna delle Grazie, Crocetta.

MEMENTO

Mercoledì 1° Settembre, nella Parrocchia S. Agnese (corso Moncalieri) ore 10, Messa anniversaria suffragio compianto NICOLA BOSCO. La famiglia ringrazia quanti presenzieranno e si uniranno alle preghiere. 20677

Fotocronache di STAMPA SERA

Esultanza dei vittoriosi a Tientsin

Dinanzi ad una delle caratteristiche porte di Tientsin, un reparto di soldati giapponesi operanti nella Cina del Nord dimostra la sua esultanza per aver cacciato le truppe cinesi della XXIX Armata dalla città.

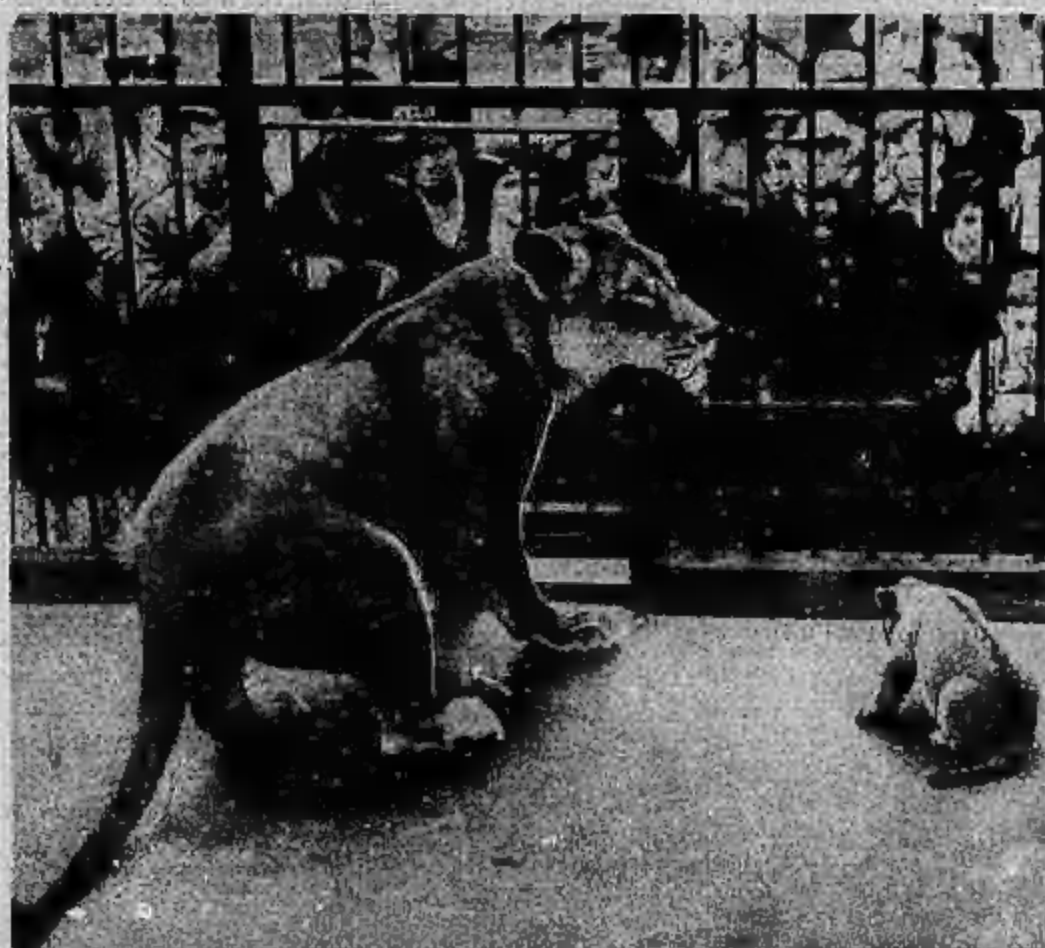
Le ultime gite in mare

La stagione dei bagni volge al suo termine e le spiagge presto saranno vuote dei loro ospiti seminudi. Questa bella fanciulla vuole approfittare, quindi, delle ultime giornate buone per compiere ancora una lunga passeggiata in alto mare. Eccola mentre, avvolta dal sole della Riviera e da un delizioso costume, leva l'ancora della sua candida imbarcazione.

Come rivedremo l'ultima Jean Harlow

Una scena di « Saratoga », il film che Jean Harlow interpretava quando la morte la colse. Sono con lei Clark Gable e Lionel Barrymore.

Da un bisonte e da una vacca...

...è nato questo strano bovino che si chiama « catalo » e che qui vedete aggiogato ad un carro simile a quelli degli antichi pionieri americani.

Presentazione al pubblico del leoncino

« Climax », una delle più grosse leonesse in cattività nonchè bestia quasi celebre per aver posato in parecchi film, presenta agli amici dello Zoo il suo ultimo nato, che si chiama « Juno » e che dicono bellissimo.

L'amica dei palmipedi

Così ama farsi chiamare questa fanciulla inglese che qui vedete in una non comune posa.

Manca un metro al traguardo: chi vincerà?

Cinque trottatori sono vicini a un metro dal traguardo e appaiono lanciati nel massimo sforzo, mentre i volti dei fantini sono contratti nell'ansia della vittoria. Una splendida istantanea.

Quando a Calcutta si va a spasso in barca

I monsoni hanno portato su Calcutta nuvole di pioggia ed è venuta giù tanta acqua che numerosi quartieri della città indiana sono allagati. A questi indigeni la cosa non pare dispiaccia